ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 123
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDI' 22 Maggio 1940 Anno XVIII
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

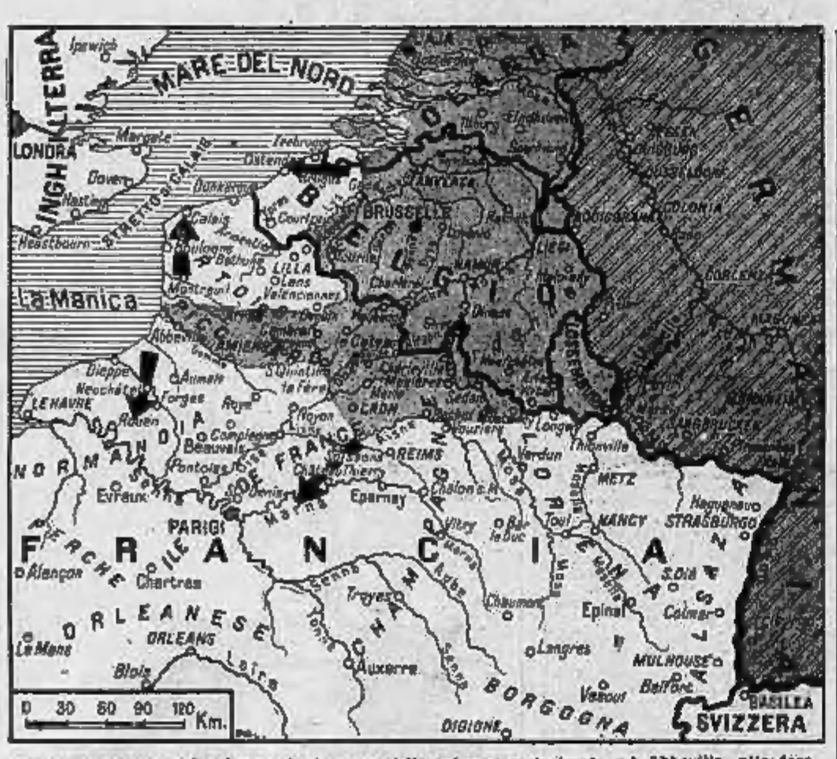
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A 150 Km. da Londra

Avanzata tedesca verso Calais

Disperati tentativi delle forze alleate accerchiate per uscire dalla morsa sono stroncati dagli aerei germanici - Tenace resistenza sulla Schelda da parte delle unità di copertura - Aspri scontri presso Valenciennes e in direzione di Arras - Tempesta di bombe aeree e insidie di siluri contro le navi britanniche addette allo sgombero dei resti del Corpo di spedizione



La morsa tedesca si è chiusa col giungere delle colonne motorizzate ad Abbeville, alla foce della Somme, e un milione di soldati franco-anglo-belgi si trova ora chiuso e spinto verso il mare da un cerchio d'acciaio e di fuoco. Gli ultimi sussulti della resistenza sono dati dai tentativi di sfondare il cerchio e compiuti nei pressi di Arras. Dalle posizioni raggiunte, le colonne tedesche puntano ora da nord-ovest e da sud sulla Capitale francese.

La battaglia di Piccardia e i suoi sviluppi

Il balzo oltre la Manica

preparato da aerei e fanterie germaniche

Cinquantamila uomini possono essere sbarcati dagli aerei in otto ore su territorio inglese -- Le operazioni terrestri contro le armate alleate prese alle spalle

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Dopo le grandi vittorie annunziate ieri, tutta la Germania è in febbrile attesa del proseguimento delle operazioni che dovranno portare alla più completa vittoria delle Armate tedesche.

I soldati della grande guerra, molti dei quali oggi combattono per la seconda volta in Belgio e in Francia, non hanno potuto ieri non ricordare il tentativo di Ludendorff per giungere alla costa rompendo il punto d'unione fra il fronte francese e il fronte belga, tentativo che fallì a 25 chilometri da Amiens, dove ai francesi riuscì di mettere un freno alla travolgente avanzata delle Armate germaniche.

Quello che non riuscì al generale Ludendorff è riuscito ieri al Führer; dove non passarono nella primavera del 1918 gli stanchi e male armati soldati imperiali, sono passati oggi i soldati della Germania nazionalsocialista.

L'importanza strategica del successo conseguito è oggi ancora più importante di quanto non lo sarebbe stata nel 1918, perchè venti anni or sono i tedeschi, anche se fossero riusciti a raggiungere la costa, non avrebbero certo potuto effettuare un sbarco contro l'Inghilterra a causa della superiorità navale di questa. Ma ora con lo sviluppo della tecnica aviatoria, la situazione è del tutto diversa.

La flotta britannica può opporsi ad uno sbarco tedesco in Inghilterra soltanto a costo di enormi perdite e nulla può contro gli aeroplani tedeschi da trasporto, che sono in grado di far giungere cinquantamila soldati sul suolo inglese, in meno di otto ore.

Alle Armate tedesche è dunque riuscito di portare vittoriosamente a termine la prima fase delle operazioni, consistente nel dividere in due parti il fronte nemico. I prossimi giorni, e le prossime ore, vedranno, secondo il giudizio di questi circoli competenti, il proseguimento delle operazioni nel Belgio meridionale e nella Francia settentrionale per l'eliminazione della sacca ivi costituitasi e per l'annientamento dell'Armata e delle Armate prigioniera in questa sacca, e contemporaneamente l'attacco contro la capitale francese.

Le operazioni contro l'Inghilterra, che verrebbero, almeno nei primi giorni, effettuate soltanto da un'Armata aerea ed eventualmente da truppe aerotrasportate, non dovrebbero avvenire che fra qualche giorno o fra qualche settimana.

Vice

La guerra nella fase risolutiva

Le perdite degli alleati sul lo scacchiere economico

Berlino, mercoledì sera.

La stampa tedesca continua stamane a dare grandissimo rilievo al comunicato diramato ieri dal Comando supremo e a commentare la vittoriosa avanzata delle truppe germaniche.

Viene in particolar modo messa in evidenza la supremazia dell'Aeronautica tedesca, che è stata uno dei più importanti coefficienti del successo della fulminea azione.

Secondo dati ufficiali, i tedeschi hanno distrutto in soli undici giorni, circa duemila aeroplani nemici ed hanno bersagliato incessantemente gli aeroporti alleati.

Ieri sera l'aviazione nemica ha bombardato Düsseldorf e Aquisgrana, ma senza causare danni notevoli, come non hanno avuto alcun effetto i tentativi di reazione in vari punti del fronte: veri colpi di spillo, che non possono in alcun modo intaccare la saldezza delle Armate germaniche, nè ritardarne l'azione.

I giornali stamane osservano che anche nel campo economico — nel campo cioè dove gli anglo-francesi ancoravano le loro speranze per vincere la guerra — gli alleati negli ultimi undici giorni hanno subito perdite irreparabili.

Hanno perduto i rifornimenti di prodotti industriali del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, e la Francia si vede ora privata di una zona industriale in cui vi sono fonderie che le assicuravano il 25 per cento del ferro grezzo, necessario alla sua siderurgia.

L'Inghilterra, poi, riceveva dalla Francia e dall'Olanda il 20 per cento del suo fabbisogno di carta.

Queste considerazioni di carattere militare-economico, suscitano a Berlino la convinzione che la guerra sia effettivamente entrata nella fase risolutiva.

In alcuni circoli si esprime il parere che non sia troppo arrischiata l'ipotesi di una rapida conclusione del conflitto, poichè le avanzate germaniche in territorio francese hanno ormai annullato l'efficienza di un vasto settore della linea Maginot ed hanno preparato le condizioni essenziali per azioni dirette contro la Gran Bretagna.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«La pressione nemica ha continuato ad esercitarsi in direzione della costa sotto forma di puntate [seguite da piccoli distaccamenti motorizzati.

«Arras è attualmente nelle nostre mani.

«Nella Lorena il nemico ha eseguito ieri su tre città delle nostre retrovie: abbiamo risposto bombardando tre città del retrofronte tedesco».

Il Prefetto dell'Aisne destituito

Berna, mercoledì sera.

Si apprende che il Prefetto del Dipartimento dell'Aisne è stato destituito per non aver dimostrato sufficiente sangue freddo di fronte alla situazione.

Reims evacuata

Ginevra, mercoledì sera.

Notizie qui pervenute nella mattinata dicono che la città di Reims è stata evacuata completamente.

Reims era già stata evacuata parzialmente nelle scorse settimane, ma gradualmente una parte dei cittadini erano ritornati alle loro case. Ora le autorità militari hanno proclamato l'evacuazione forzata della città, mentre si stanno facendo preparativi per allontanare la popolazione civile da tutto il distretto.

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«L'avanzata delle truppe tedesche verso la costa della Manica è stata estesa ieri nelle direzioni di Saint Pol e di Montreuil sur Mer. Le opere portuarie di Ostenda, Dunkerque, Calais, Boulogne e Dieppe sono state nuovamente attaccate con successo dall'arma navale tedesca.

«Nelle Fiandre il nemico oppone sempre sulla Schelda una tenace resistenza per proteggere la sua ritirata. Presso Valenciennes è in corso l'attacco contro le forze francesi affluite in quel settore. Il tentativo del nemico di aprirsi un varco nell'Artois, in direzione di Arras e ad ovest verso il sud, è stato sventato.

«Presso Arras aeroplani «Junkers» e «Stuka» hanno fatto fallire un attacco di unità corazzate inglesi.

«Il 19 maggio a conclusione dei combattimenti nella Zeelanda, truppe tedesche inferiori di numero hanno fatto prigionieri 1600 francesi e 3000 olandesi.

«Le forti opere recentemente costruite del gruppo di Neuf Chateau che fanno parte delle fortificazioni di Liegi sono cadute. Dodici ufficiali e 500 uomini sono caduti nelle nostre mani.

«Il 21 maggio l'aviazione tedesca è stata essenzialmente impegnata, e con successo, in azioni contro le retrovie nemiche. Fra l'altro, sono stati attaccati diversi aerodromi e sono stati distrutti edifici e aeroplani sul terreno. Le stazioni di Compiègne e di Creil sono in fiamme.

«Nei porti del Belgio e della Francia e davanti ad essi sono stati distrutti un incrociatore e undici trasporti e vapori mercantili. Diverse altre navi sono state danneggiate. Siluranti della marina da guerra tedesca hanno affondato nel corso di un attacco contro porti francesi della Manica un incrociatore ausiliario nemico.

«Le perdite complessive dell'aviazione nemica nella giornata di ieri sono state di 120 apparecchi, 35 dei quali abbattuti in combattimenti aerei, 14 dalla D.C.A. e il rimanente distrutti sul terreno.

«Dieci apparecchi tedeschi sono mancanti».

Il comunicato tedesco, a proposito delle operazioni nel nord, così prosegue:

«Come è già stato annunciato con bollettino speciale, il 21 maggio squadriglie da combattimento dell'arma aerea tedesca hanno attaccato una parte della flotta britannica operante nei pressi di Narvik. Una corazzata e un incrociatore pesante sono stati colpiti da bombe di grosso calibro. Inoltre sono stati danneggiati da bombe due altre navi da guerra e tre navi mercantili. Con successivi attacchi il 21 maggio sono stati seriamente colpiti un cacciatorpediniere e un transporto.

«Nella zona marittima al largo di Bergen, le nostre forze navali si sono impossessate di cinque piccoli bastimenti da guerra norvegesi che sono trasferiti alla marina da guerra tedesca.

«La lotta del gruppo di Narvik contro un nemico numericamente molto superiore continua. Le truppe alpine partite all'attacco di Trondhjem in direzione nord hanno occupato Mo a 450 chilometri a nord di Trondhjem e Storfosheim, facendo prigionieri numerosi francesi e inglesi operanti in quel settore. Questi ultimi si erano imbarcati in Inghilterra il 17 aprile ed erano stati condotti prima a Narvik e poi a Mo.

«Nella notte dal 21 al 22 maggio aeroplani nemici hanno lanciato senza scopo alcuno sulla Germania occidentale bombe che la maggior parte sono cadute in piena campagna. Nessun obbiettivo militare è stato colpito. Due aeroplani nemici sono stati abbattuti dalla DCA».

Quando il gioco si fa pericoloso...

L'ampiezza della «débâcle» francese sotto la pressione germanica fa passare in seconda linea il fatto militare considerato in se stesso per mettere in primo piano le cause sociali e politiche che lo hanno determinato. Per quanto i francesi abbiano una parola intraducibile, destinata a sintetizzare i patatrac delle armi negli scontri infelici, e dove tutti gli altri possano venire dominati o sconfitti, essi «débâclano», senz'altro questa volta hanno esagerato. Iddio e gli storici sanno che la loro gloria era stata amareggiata nei secoli da ripetuti dispiaceri ma la gloria rimaneva. Nessuno ha mai contestato il valore francese e l'intelligenza di comando, salvo qualche momento sul quale ora sarebbe di passimo gusto l'insistere: tuttavia il nostro Machiavelli non limitava le sue riserve, e mentre riconosceva ai francesi un impeto iniziale, li giudicava di scarso respiro e facilmente battibili alla seconda ripresa.

Ma sorge mai questa volta è andato a rotoli anche il primo tempo? Credo sia facile rispondere. In primo luogo, i francesi non amano più la guerra, in special modo la «strana guerra» imposta ai Paesi da interessi estranei, troppo complicati per essere illustrati convenientemente alle anime semplici, a quelle cioè che costituiscono il nerbo dell'esercito e fucinano la vittoria. In secondo luogo, la Francia è da tempo un'espressione geografica. Gli indigeni — i bravi — quelli che avevano una coscienza imperiale e talvolta la impenavano, non sempre s'erano battuti personalmente ma avevano per lo meno guidato gli affari di casa; e proceravano figlioli su figlioli, tanti magari, da poterli massacrare in serie durante una rivoluzione. Poi, adagio adagio, cominciarono a pensare che per vivere non era indispensabile nascere e si contentarono di aprire le porte ai nati di fuori. Ne derivarono surrogati di francesi con tutti i difetti del tipo originale ma con scarse virtù, anche perchè si trattava in massima parte degli scontenti di tutte le patrie... In breve, essi giunsero ai posti di comando e decretarono quali fossero i veri interessi della Francia. Fu così che, per colpa loro, gli ultimi francesi furono condannati a morte nel settembre 1939.

Ed ora, la mancanza di argomenti più seri, i colpevoli sperano in un miracolo con la tragica angoscia del giocatore che vuole rifarsi... E' il momento in cui il gioco si fa davvero pericoloso.

Antonucci

ULTIMA ORA

La Romania mobilita le riserve

BUCAREST, mercoledì sera.

Lo Stato Maggiore annuncia che è stata ordinata la mobilitazione della maggior parte delle classi della riserva.

I richiamati dovranno raggiungere i loro corpi nel termine di 24 ore.

I militari che stanno fruendo della licenza devono presentarsi immediatamente ai loro depositi.

Questa misura non riguarda il personale addetto ai lavori di fortificazione, alla costruzione della linea ferroviaria e stradali, alle industrie carbonifera e petrolifera, nè gli impiegati dei Ministeri.

Si ritiene che prossimamente la Romania abbia già sotto le armi un milione e 300 mila uomini.

Il "Patto d'acciaio,,

Un commento tedesco: "Si sta scrivendo ora la storia riguardante l'Europa occidentale -- Poi sarà la volta di quella del Mediterraneo e dell'Africa,,

Berlino, mercoledì sera.

Nella ricorrenza del primo anniversario della firma del «Patto d'Acciaio», la stampa tedesca gli dedica lunghi articoli, in cui s'inneggia all'amicizia italo-tedesca.

«Noi ci troviamo ora in un decisivo periodo della lotta fra le Potenze occidentali e la Germania nazionalsocialista, lotta che è sorta in seguito a quella differenza di idee, di concezioni che divide tanto la Germania come l'Italia dalla Francia e dall'Inghilterra — scrive il Völkischer Beobachter in un articolo dal titolo: «L'Asse d'acciaio». — L'amicizia italo-tedesca è sorta dall'uguaglianza delle concezioni spirituali e politiche dei due Popoli e dall'uguaglianza degli interessi delle due Nazioni.

«In nessun altro Paese la lotta della Germania contro le Potenze occidentali è stata seguita con tanta comprensione e simpatia come nell'Italia fascista, che, attraverso le esperienze dell'Abissinia e della Spagna, conosce meglio d'ogni altra Nazione i metodi delle plutocrazie. Proprio in Abissinia e in Spagna la solidarietà fra i due Popoli ebbe le prime pratiche attuazioni.

«Come potrebbe ora Filakia restare neutrale e lontana dal più grande conflitto di tutti i tempi, il quale sta preparando la nuova Europa?

«Soltanto a Londra e a Parigi si è potuto credere che l'Italia sarebbe stata pronta a cedere i suoi diritti di primogenitura nel Mediterraneo in cambio di un piatto di paroline dolci. Mussolini e il conte Ciano hanno avuto spesso occasione di ripetere che il programma d'azione italiano resta sempre lo stesso, e le manifestazioni di massa sottolineano la risoluteza del forte popolo fascista a raggiungere le mete indicategli dal Duce.

«Quali sono queste mete? L'Italia non vuole più essere prigioniera nel Mediterraneo, e reclama di poter partecipare come gli altri popoli alle ricchezze e alle materie prime di questa terra.

«Le direttive politiche italiane vengono dettate dai suoi vitali e naturali interessi e non dai desideri delle plutocrazie.

«L'Italia fascista ha scelto da lungo tempo la sua strada, una strada che la porterà a un grande e più glorioso futuro».

La Berliner Boersen Zeitung, in occasione dell'anniversario della firma del Patto d'alleanza italo-tedesco, scrive:

«La storia è già stata scritta nell'Europa orientale e del Nord. Si sta scrivendo ora la storia riguardante l'Europa occidentale. Poi sarà la volta di quella del Mediterraneo e dell'Africa.

«Dal giorno della firma del Patto — continua il giornale — è passato un anno di lotta, durante il quale questa alleanza è stata sottoposta al più rigoroso collaudo. L'alleanza non è stata scossa, in questi dodici mesi, per un solo giorno, per una sola ora. Quando il Patto venne concluso, il grande sragguo mondiale appariva più allorizzonte. Settembre, pochi mesi dopo, esso non ha fatto altro che avvicinare più che mai le due Nazioni».

Vice

STAMPA SERA

SPORT

LA PRIMA SOSTA DEL "GIRO,,

Gli «assi» si giustificano

Entusiasmi che si rinnovano — Bartali, Vicini e Valetti... legati a filo doppio — Previsioni di aspre lotte

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Roma, mercoledì sera.

Dopo cinque tappe [illegible] fra un continuo battagliare, rincorrersi, emergere e crollare di campioni e di mezze figure, eccoci a parlare del Giro, non più soltanto per racconti fughe e ricongiungimenti, fasi di partenza e ordini di arrivi, non più battendo più rapidi appunti vergati con la mano comprimente la carta sulle ginocchia onde attutire i sobbalzi della macchina, ma per dirvi qualcosa e commentare del frammentario racconto finora fattovi.

Si è partiti con ben grigie prospettive; pioveva, e sulla corsa dei 3500 chilometri pesava un'atmosfera di dubbio e di disamore provocata dall'attuale momento europeo. Si è partiti svogliati, quasi brontolando contro un dovere professionale che ci mandava a raccontare cose che, avvenimenti di gigantesco calibro, soffocavano e svuotavano di interesse. Il Giro, come ferito da questo modo di guardarlo e di pensarlo, si ribellò e andò decisamente contro la montagna del disamore, vestendosi dei colori più belli che la tavolozza sportiva può offrire. Diede battaglia ai dubbi e vinse.

Una classifica promettente

Ricordate: lotta senza maschera tra gli «assi» e vittoria per distacco di Olimpio Bizzi nella tappa di Torino disputata sotto il diluvio; fuga dei parenti poveri, [illegible] di Favalli e passaggio della maglia rosa a Bailo nella tappa di Genova. Contrasto continuo e scappata finale di un scelto manipolo, con duello sul traguardo fra Marabelli e Vicini a Pisa. Affannato rincorrersi, disfatta degli «assi», trionfo di Leoni, trasferimento della maglia rosa a Favalli e inerpicarsi verso l'alto della classifica di Canavesi e Didier a Grosseto; fuga finale a tre e «bis» di Leoni sul traguardo a Roma.

Ma c'è di più. Sia conseguenza di questa vivace lotta o sia una nostra errata valutazione iniziale, il pubblico che noi pensavamo lontano dal Giro e dai suoi attori, il pubblico — quel pubblico che noi pensavamo lontano dal Giro e dai suoi attori, tutto inteso a ben altre cure, — si è rovesciato a torrenti sulle strade del percorso e nei velodromi, ha gridato, si è entusiasmato, ha scritto sull'asfalto e sui muri e attraversa le strade il suo ovviva agli atleti.

A questo popolo, a questa massa sterminata di fedelissimi, il Giro d'Italia offre oggi, come compenso, una classifica che basta da sola a garantire un seguito degno del principio. Il trend che le prime cinque tappe hanno creato, per quello futuro, non permette infatti a nessuno di temere o di illudere.

Bartali, Vicini e Bizzi, staccati di un quarto d'ora, devono riguadagnare un terreno perduto che non sarà di facile riconquista; Favalli, Coppi, Bailo e compagni, sanno che possono difendere la posizione e che gli «Assi» possono essere costretti a mangiare molta più polvere di quanto non potessero credere.

Canavesi e Didier si trovano in posizione tale di vantaggio, da indurli a pensare che per degli specialisti delle corse a tappe quasi sono, la via alla vittoria finale è dinnanzi a loro assai più aperta che non venerdì mattino; Valetti, vittima di un collasso morale gravissimo, ha dato ieri l'altro la dimostrazione che se tira fuori le unghie non ha ancora perso.

Da Roma, insomma, il Giro ripartirà domani con ben altre prospettive di fascino e di incertezza che non quelle assai limitate di cui si fregiava a Milano. Noi non osiamo, ora, trarre oroscopi per l'avvenire, nè tanto meno entrare a discutere della efficienza e delle disposizioni a vincere delle due grandi squadre in contrasto, quella di Bartali e della maglia rossa e quella di Bizzi, Vicini, Valetti, Leoni, Bergamaschi e compagni. Preferiamo attendere e restare, in fatto di pronostici, «lusiri e di poche parole». Ciò varrà, forse, a farci perdonare le fosche profezie di una settimana fa. Meglio sarà per voi e per noi raccogliere quel che dicono i protagonisti della contesa. Nessuna intervista, amici della Federazione, ma cose ascoltate qua e là, girovagando nei vari alberghi, mentre Bertolazzi completava la distribuzione delle medaglie ed ormai famoso di Santo Espedito.

Prima... scoperta del Giro degli alberghi è il constatare che Bartali l'ha passata più brutta di quello che si è potuto vedere finora. La bella presa nella seconda tappa, quando investì quel cane, è stata dura assai e soltanto ieri Bartali è riuscito a pedalare in pianura senza soffrire troppo. In salita, però, sono ancora guai. E per questo che Pavesi protesta contro chi ha messo Bartali insieme agli altri «assi» nella rappresa per l'atteggiamento abulico finora tenuto da questi.

Bel modo di ragionare

«Io l'ho detto — racconta Bartali — agli altri che se si continuava a camminare così si faceva una brutta figura tutti insieme, ma loro mi hanno risposto che non gliene importava niente di chi scappava perchè ad essi interessava soltanto che io restassi con loro. Mi hanno anche detto che il Giro lo vincesse chiunque purchè non lo vincessi io. Un bel modo di ragionare! Io so che avrebbero inseguito e sarebbero scappati se avessero potuto andarsene via senza di me, ma, dico io, non posso mica lasciarli andar via per far loro piacere».

Quello che dice Bartali trova, del resto, riflesso in quello che dice Vicini: «Ho provato a scappare, a giocare di agilità, ma se riesco a prendere dieci metri a Gino, c'è subito Magni che me lo riporta sotto. Perchè allora devo continuare a tirare per far perdere poco tempo a lui? Mi sono arrabbiato l'altro ieri e ho detto: Perdo io, ma perdi anche tu. Poi ce la vedremo testa a testa quando saremo soli squadra tutti e due».

E Valetti non [illegible] molto dalle sue idee. «Non vuol lasciarmi andar via — dice — Non gli basta che io sia indietro in classifica. Continua a curarmi attentamente». Nei riguardi di Valetti, del resto, Bartali è assai esplicito: «Gli è riuscito a Grosseto di riprendere sei minuti, ma non gli capiterà più un'altra volta; adesso lo guardo io». Per quanto riguarda le condizioni di salute, Valetti si lamenta ancora un poco per il dolore al ginocchio, ma nel complesso si sente molto meglio.

Idee piuttosto confuse ha Bizzi, che ragiona d'accordo con quella testa di matto di Bini. Dice lì «marino»: «Bartali per me va più forte dell'anno scorso al principio, ma siccome il favorito del Giro è lui, a me non tocca attaccarlo. Se lui si lascia staccare, peggio per lui. L'affare più pulito lo fa sempre un Bartali che non un Bizzi».

Bini e Leoni sono piuttosto preoccupati, invece, di Canavesi. «Quello non si riesce mai a togliersele dalla ruota — dice Bini — e quando sembra morto se lo ritrovi accanto più vivo di prima. E' un francobollo e i signori campioni dovrebbero averne più paura di quello che dimostrano».

Nessuno, invece, vuol fare conto di Favalli e di Didier. Vedremo se la trascureranno non correrà caro. Per certo il Giro ha ancora numerose frecce all'arco del suo interesse. Dopo Napoli si comincerà a scoprirle.

Enzo Arnaldi

I Littoriali a Torino

La squadra di Roma esclusa dal torneo di pallavolo

Stamane ai Littoriali ha avuto inizio il torneo di pallanuoto mentre sono continuate le partite di hockey sul prato, di pallacanestro e di tennis. Sul galoppatoio di Stupinigi è continuata la prova ippica su percorso di campagna e nella palestra della R. S. Ginnastica si è iniziato il torneo di spada individuale.

Con un comunicato diramato stamane, la Commissione generale dei Littoriali, su proposta della Commissione tecnica, in seguito agli incidenti avvenuti dopo l'incontro di pallavolo tra le squadre di Firenze e di Roma, ha escluso la squadra di Roma dal torneo; tutte le partite che essa avrebbe dovuto ancora disputare saranno considerate perse.

Ecco i risultati delle gare di stamane:

Pallanuoto: Modena-Bologna 39 a 24; Genova-Palermo 31-26; Favia-Messina 39-30; Cagliari-Torino 21-16.

Pallavolo: Roma-Bologna 12-0; Napoli-Venezia 10-6; Firenze-Padova 7-0; Milano-Trieste 8-0.

Ecco la classifica per G.U.F. comprensiva delle tre specialità: nuoto, pallanuoto e nuoto:

1. Guf Milano, p. 656; 2. Roma 648; 3. Napoli 648,50; 4. Padova e Torino 580; Genova 520; 7. Pisa 512; 8. Bologna 496; 9. Trieste 472; 10. Firenze 456.

DOMANI A MIRAFIORI

Gli ostacolisti nel Premio «Principessa di Piemonte»

Programma interessante quello di domani a Mirafiori per la quinta giornata di corse al galoppo, alla quale non mancherà di accorrere la grossa abituale folla.

La riunione si inizia col Premio Dronero, nel quale correranno solo due cavalli della stessa scuderia. Seguirà il Premio Taro (L. 5000, m. 1800) nel quale sono dati partenti Grisaida, Catalina, Ammiraglio, Arâdam. Preferiamo *Grisalda* ed *Aradam*. Nel Premio Duca d'Ancona (L. 5000, per cavalieri, m. 2000) sono dati partenti Adamello, Spinola, Oriano, Osidda. Indichiamo *Osidda* e *Spinola*.

Il Premio Istituto di San Paolo (L. 10.000, m. 1600) sarà corso da Antao, Silvano, Bambagia, Varo e Milla. Crediamo in *Varo* e *Bambagia*.

Lacca, Graglia e Fior di Ginestra saranno al palo nel Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 10.000, m. 2200). La corsa non dovrebbe sfuggire a *Lacca*.

Nella corsa ostacoli Principessa di Piemonte (L. 10.000, m. 4000) sono dati partenti Paolo Malatesta, Gubbio, Caldiero, Lorenzaccio. Sulle recenti prove i favoriti non possono che essere *Paolo Malatesta* e *Gubbio*.

Un campo numeroso di partenti avrà la corsa siepi per cavalieri Premio S.I.A.C. (L. 5000, m. 2800). Partiranno Fran Castello, Tabula Rasa, Aemilia Ars, Magdala, Oriano, Kaneon, Malò. Preferiamo *Tabula Rasa* e *Fran Castello*. Chiude la giornata il Premio Conte Carlo Carlevaro (siepi, L. 5000, m. 2800) dove tra Erice, Siberiana e Saracini non si può che preferire il primo.

NOTIZIARIO

Il Dop. di Spinetta Marengo (Alessandria) indice per domenica prossima una corsa ciclistica per dilettanti e Giovani Fascisti di 118 km.

Nel torneo calcistico «ragazzi» di Alessandria la classifica è la seguente: 1. Campanella, punti 10; 2. Bulgo, p. 11; 3. Alfarano, p. 8; 4. Almonia; 5. Torlona.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	20	33
MILANO	59	31	67

IL SOLE sorge domani alle 4,53; tramonta alle 19,58. — **LA LUNA** spunta alle 21,55; tramonta alle 5,40.

Domani, solennità del Corpus Domini, festa civile e di precetto.

ANNIVERSARI DEL 23. — Supplizio di Fra Girolamo Savonarola (1498).

L'OROSCOPO DEL 23. — Quantunque Saturno possa farci svegliare pensosi e depressi, Mercurio e Marte animeranno poi la mattinata, e l'interesse dei compratori convergerà particolarmente sul commercio dei metalli. Il pomeriggio cadrà sotto la benefica dominazione di Giove che tratterrà all'ottimismo e porterà al successo tutte le attività oneste e lecite. In queste ore si potranno domandare favori ai superiori, ed anche cercare assicurazioni o miglioramenti.

Mario Segato.

P. N. F. — Il 24 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di combattenti per l'iscrizione al Partito.

I SANTI DEL 23. — Corpus Domini, S. Desiderio vescovo martire, beata Giovanna Antida Thouret.

FUNZIONI DEL 23. — Metropolitana: 9.45 ricevimento dell'Em. il Cardinale Arcivescovo; Messa solenne con assistenza pontificale, Inno cantato. — Corpus Domini (festa titolare): 8 Messa della Comunione generale; 12 esposizione del SS.mo; 17 rosario, ora di adorazione, benedizione. — S. Domenico: 17,45 esposizione del SS.mo, discorso, benedizione. — S. Francesco d'Assisi: 17,30 ora di adorazione predicata. — Maria Ausiliatrice (vigilia della solennità titolare) 15 e 16,30 vespri, predica, benedizione; dalle ore 22,15 Veglia Santa per tutta la notte. — S. Rita, alle 20,30 si svolgerà la processione non potuta effettuare il 22.

PIERE DEL 23. — Monastero Bormida, Passano.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Nel corso delle esercitazioni antiaeree

L' "allarme,, di stamane

e l'intervento delle forze di protezione

Due supposti sinistri: un incendio al "R. Educatorio della Provvidenza,, e un crollo in un'altra scuola del centro - La rapida azione dei vigili del fuoco, delle formazioni dell'U.N.P.A. e dell'organizzazione sanitaria

L'allarme di ieri sera ed il successivo passaggio dall'oscurità parziale a quella totale temporanea ha servito ai più di dare a creare l'atmosfera delle esercitazioni di protezione antiaerea delle quali si è tanto parlato in questi giorni. Non abbiamo ancora elementi per giudicare della totale riuscita delle due fasi di prove svoltesi ieri sera, ma da quanto ci è stato dato vedere, e cioè l'ordine e la disciplina osservati da automobilisti e pedoni; la regolarità con cui fin dal tramonto le finestre si sono chiuse ed i negozi hanno abbassato le serrande, propendiamo a credere che tutto abbia funzionato e dovere anche in altri settori.

Stamane poi, dopo questo prologo di luce azzurrata e di tenebre durato tutta la notte e che si rinnoverà stasera e nella notte seguente, tutto si svolge naturalmente in funzione di esercitazioni antiaeree. La gente si chiede un istante all'altro, quando meno se lo aspetta, può echeggiare l'allarme ed è preparata spiritualmente e materialmente a seguire le indicazioni che ormai bene conosce; ela perchè sono sostanzialmente le stesse che regolarono le esercitazioni dell'autunno scorso, sia perchè tali norme hanno potuto leggere nei bandi fatti affiggere nella città dalla Prefettura ed hanno poi avuto modo di rileggere anche sul nostro giornale.

Quando infatti alle ore 10,34 la sirena hanno riempito del loro sibilo tutta la città e con i loro intermittenti richiami hanno dato il segnale d'*allarme* la gente che si trovava per le strade si è affrettata a rifugiarsi sotto i portoni più vicini o si è arrestata sotto i portici, mentre le automobili si immobilizzavano vicino ai marciapiedi per non ingombrare il traffico ed i tram serravano i freni e rimanevano sui posto dove il segnale li aveva sorpresi.

Il tema dell'esercitazione

L'allarme voleva dire che un apparecchio era stato segnalato e puntava su Torino, ma poichè non si udivano gli spari delle artiglierie antiaeree, il crepitare delle mitragliatrici, tutto quel concerto guerresco costituito dai tiri di sbarramento — tiri delle batterie contro il supposto nemico — che sempre accompagna nel caso vero le incursioni di aerei su centri urbani, la popolazione si faceva la convinzione che l'aereo non avesse raggiunto il cielo della città. Ma chi dirige le esercitazioni di protezione antiaerea ha ugualmente supposto che ad alta quota l'apparecchio da bombardamento abbia lasciato cadere proiettili sulla città.

La gente che si trovava nelle strade si riparò sotto i portici o sotto i portoni ha seguito con interesse il rapido successivo passaggio delle autopompe dei vigili del fuoco, che avendo, come debbono fare in caso di un reale attacco aereo, via sgombra, si dirigevano a tutta velocità verso il luogo dove si figurava — a scopo dell'esercitazione — fosse caduta una bomba che aveva suscitato un incendio.

Il luogo indicato era il R. Educatorio della Provvidenza, che occupa l'isolato compreso fra i corsi Trento, Arimondi e gen. Govone e via Pietro Toselli. Il supposto incendio doveva — sempre secondo le informazioni date al servizio antincendi dal Comando del C. P. A. A. che risiede insieme al Comando dell'Unpa nel palazzo municipale di via Mario Gioda angolo via Lagrange — essere imponente. I vigili del fuoco misti in alto con rapida manovra i mezzi più efficaci per combattere le fiamme, avvertivano subitamente il Comando dell'U.N.P.A. Mentre i vigili compivano tutte quelle ardite manovre che avrebbero servito ad isolare il focolaio e a spegnerlo se questo fosse esistito, giungevano celermente sul posto due dei dodici motofurgoncini di cui è dotata l'U.N.P.A. con squadre di ausiliari delle «Scarabello» e del «Bazzani». Quest'intervento rappresentava una novità sia per gli autoveicoli di cui dispone l'organizzazione, sia per la attrezzatura che i motofurgoncini hanno, sia per l'apparire per la prima volta, insieme al personale maschile in tuta dell'Unpa «le confortatrici». Sui due motofurgoncini infatti agombrati dal materiale che serve agli ausiliari per le opere più varie, venivano caricati dopo un primissimo soccorso su apposite barelle due i veicoli contengono, i primi supposti feriti, mentre constatando la presenza di altri supposti infortunati era subito avvertita per telefono la Croce Rossa. L'organizzazione di protezione sanitaria con automobulanze, autobarelle, medici, infermieri ed infermiere giungeva a sua volta all'Educatorio della Provvidenza e con matematica sicurezza e rapidità apprestate, a coloro che si fingevano infortunati, le cure del caso, provvedevano al loro trasporto in località designata.

Questa complessa manovra alla quale hanno partecipato quasi simultaneamente le organizzazioni antincendi, dell'U.N.P.A. e sanitaria, si è svolta nel tempo più breve ed ha richiamato l'attenzione e svegliato l'interesse di quanti si trovavano nel rione.

Il servizio d'ordine

Mentre ciò avveniva in via Toselli, il Comando delle esercitazioni avvertiva i vigili del fuoco della supposta caduta, sulla scuola «Maria Laetitia» in via Meucci, di una bomba dirompente che aveva fatto crollare una parte del fabbricato. Altre squadre di vigili con gli attrezzi occorrenti si erano portate con la maggior celerità sul posto. Non trattandosi di un incendio ma di un crollo diverse erano le manovre che venivano spiegandosi. Si trattava di lavorar di piccone, di puntellare, ecc. Tutte manovre a vuoto perchè il bel fabbricato era lì ad attestare la sua incolumità, ma ugualmente interessanti i tecnici i quali potevano giudicare della prontezza e della perizia usata dalla organizzazione antincendi. Anche qui arrivavano poco dopo i vigili del fuoco, due altri motofurgoncini dell'U.N.P.A. e anche qui le confortatrici, aperta le singole borsette del «pronti soccorsi», si adoperavano a confortare supposti feriti dalla caduta di macerie mentre le squadre ausiliarie dell'U. N. P. A. dei «Musolini» e del «Bazzani» si adoperavano a svolgere volenterosamente il compito loro affidato.

Questi gli episodi — compresi nelle esercitazioni di stamane — che per essere stati improvvisati, e cioè ideati e comandati all'istante, hanno potuto mettere in rilievo l'efficienza di tre fra le più importanti organizzazioni di protezione antiaerea.

Il servizio d'ordine, del quale si è direttamente interessato il Questore, è stato svolto da funzionari ed agenti e tanto ieri sera e stanotte quanto stamane durante le esercitazioni, tutto è proceduto nel modo più regolare.

Alle esercitazioni erano presenti autorità e un gruppo di generali fra i quali l'Eccellenza Bergia.

Squadre di soccorso all'opera presso la Scuola «Maria Laetitia».

Il presunto scoppio di una bomba nella Scuola «Maria Laetitia».

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Oggi le ultime lezioni alla R. Università

Gli esami speciali dal 1.o al 10 e gli esami di laurea dal 10 al 15 giugno — La tesi scritta non è obbligatoria

Le notizie date dalle nostre edizioni mattutine circa l'anticipata chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, e del relativo più rapido svolgimento degli esami, hanno sollevato il più vivo interesse, diretto e indiretto, in tutta la cittadinanza.

Gli studenti — è superfluo dirlo — hanno accolto la cosa con entusiasmo. E, intendiamoci, non si tratta soltanto di quella allegria che, da che mondo è mondo, le masse studentesche hanno sempre avuto per il sopravvenire di una più sbrigativa conclusione dell'anno scolastico o accademico: un altro sentimento, un altro ben più alto e forte pensiero gonfia oggi il cuore e fa fremere gli spiriti della gioventù studiosa e particolarmente dei più adulti allievi dell'Ateneo e degli Istituti superiori: essi sentono, intuiscono che sta per scoccare sul quadrante della storia un'ora grande per i destini della Patria.

Di ciò si aveva la più evidente sensazione stamane, nel cortile dell'Ateneo, sotto i portici di via Po, alla Scuola d'Ingegneria, presso tutte le altre Facoltà e negli Istituti medi.

Abbiamo chiesto al Rettorato dell'Ateneo qualche precisazione.

Oggi dunque finiscono le lezioni, in tutte le Facoltà.

Gli esami speciali, cioè quelli concernenti le singole materie, si terranno dal 1.o al 10 giugno.

Gli esami di laurea dal 10 al 15 giugno. Circa gli esami di laurea ci è stato confermato che non sarà più richiesta la tesi scritta. S'intende però che chi ha già pronta o entro pochi giorni è in grado di terminare la propria tesi scritta, potrà, anzi farà bene a presentarla. Coloro invece che non si trovano in questa situazione saranno ammessi alla dissertazione orale di una tesi, il cui titolo o argomento che dir si voglia dovrà essere comunicato alla segreteria tre giorni prima dell'esame.

Abbiamo anche chiesto particolari o eventuali ulteriori disposizioni al R. Provveditorato agli Studi, in merito alla scuola media ed inferiore. Nulla di nuovo per oggi, oltre a quanto è stato pubblicato stamattina circa gli scrutini che sostituiscono gli esami e circa gli esami che, come è noto, s'inizieranno il 3 giugno.

Le disposizioni del Federale per la celebrazione del 24 maggio

In applicazione a quanto ordinato dal Foglio d'ordini del P. N. F. n. 258 dispongo che la celebrazione della storica data del 24 maggio avvenga nel modo seguente:

Dalle ore 10 alle ore 20 reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., della G.I.L. e delle Associazioni Combattentistiche effettueranno turni di guardia all'Ossario dei Caduti della Grande Guerra alla Gran Madre di Dio e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, a Casa Littoria.

Detti turni si effettueranno secondo l'ordine stabilito da questa Federazione dei Fasci d'intesa con gli Enti e Comandi interessati.

Durante la giornata gli iscritti e le iscritte alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi, senza decorazioni.

Le sedi del Partito e delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Franco Ferretti

Lo spettacolo al Rossini per il Dopolavoro "M. Bianchi,,

Questa sera, alle ore 21, ha luogo al Rossini l'annunciato spettacolo benefico organizzato dal Dopolavoro Rionale Fascista «Michele Bianchi» e al quale prendono parte Gabbrielli, con i suoi interessanti esperimenti, e lo squadrista Amedeo Belloni che declamerà alcune sue liriche.

La premiazione degli alunni del R. Collegio "C. Alberto,,

Domenica alle ore 15, al Real Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, con solenne cerimonia avrà luogo la premiazione degli alunni dell'anno scolastico 1938-39.

Scala un muro di cinta e ruba una bicicletta

Tale Tosco Renato, di Salvatore, abitante in via Giacomo Dina 500, alcune sere or sono, scalava un muro di cinta e penetrava nel magazzino di via La Loggia 5, di proprietà del signor Francona Antonio, dove rubava una bicicletta e una ruota. La mattina si recava a vendere ogni cosa, per poche decine di lire, a certo Sciolla Andrea di Pietro, abitante in corso Sommeiller 23. Il furto era denunciato al Commissariato di P. S. di San Secondo. Le indagini esperite da quegli agenti portavano alla identificazione e all'arresto del ladro e del ricettatore.

Ciclista contro un autotreno

Mentre in bicicletta, certo Giorgio Remo di Giovanni, di 17 anni, abitante in via Mario Gioda 4 bis, percorreva la via Accademia Albertina, si scontrava con l'autotreno contrassegnato con la targa numero 8103 CN, guidato dall'autista Cracona Mario di Pietro. Il Giorgio riportava la frattura dell'ulna sinistra e ferite varie giudicate guaribili, dai sanitari dell'ospedale San Giovanni, in trenta giorni salvo complicazioni.

Travolto da un furgoncino

Certo Annibale Matozzi fu Giovanni, di 66 anni, percorreva ieri via Cernaia quando, nell'attraversare la strada, era investito da un motofurgoncino guidato da certo Ferrero Vittorio. Soccorso da astanti, il Matozzi era trasportato all'Ospedale San Giovanni dove quei sanitari gli prestavano le cure del caso quindi lo facevano ricoverare riservandoci sulla prognosi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:
Mondolfo Gustavo, fotografo, **Morena Margherita**, modista.
Romero Ubaldo, elettricista, **Ramasso Costantina**, operaia.
Rollo Marino, impiegato, **Lequiere Maria**, impiegata.
Salonio Umberto, carbonaccio, **Cianetti Emma**, casalinga.
Tessari Oreste, meccanico, **Longa Italia**, operaia.
Taliano Lorenzo, infermiere, **Gonzadriboo Ipolina**, domestica.
Tessari Ruggero, fotografo, **Omodeo Sali Maria**, operaia.
Varetto Paola, saldatore, **Lando Domenica**, esercente.
Vicario Carlo, pianista, **Trevisiol Maria**, droghiera.
Vettori Giovanni, sottuff. R. A., **Engel Giuseppina**, casalinga.
Pina Diamante, studente, **Milanetti Gino**, casalinga.
Pagano Antonio, scrittore, **Laquintana Cira**, impiegata.
Puggioni Ursa Antonio, sottuff. M.O.P., **Saba Maria**, casalinga.
Ampelia Giovanni, pacottiere, **Viano Elvira**, infermiera.
Gioia Agostino, meccanico, **Poggio Fernanda**, impiegata.
Casalisio Mario, impiegato, **Rosseto Italia**, casalinga.
Gaugero Michele, meccanico, **Allasiaire Luigia**, casalinga.
Cordola Carlo, impiegato, **Donetto Rosa**, sarta.
Del Col Santo, artista meccanico, **Roberti Maria**, sarta.
Giuliano Cesare, guardia di Finanza, **Amici Ausilia**, casalinga.
Chideri Wilde, tecnico meccanico, **Visconti Antonietta**, casalinga.
Carmello Giacomo, magistrato, **Ferro Pierina**, insegnante.
Corro Edoardo, macellaio, **Carsellino Lucia**, casalinga.
Cobbi Anesilde, collaudatore, **Bosso Virginia**, dolciaia.
Ciocone Pietro, macellaio, **Ferrari Ottolina**, dolciaia.
Landra Eufrasio, modellatore meccanico, **Montisone Maddalena**, operaia.
Mosso Maurizio, collaudatore, **Gina Margherita**, tintrice.
Maggiora Giuseppe, impiegato, **Guglielmino Liliana**, laureanda lettere.
Magra Vincenzo, collaudatore, **Maria Margherita**, impiegata.
Malmardi rag. Vittorio, impiegato, **Cambiondo Anna**, casalinga.
Oppezzo Giovanni, meccanico, **Rollando Andreina**, sarta.
Prunelli Gennaro, sottuff. R. M., **Rebeli Adriana**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:
Balboni Ernesto, Abaldi Angela, Giulpa Maria, Regis Marcello, Fulgaro Giuseppe, Margherita Noemi, Berthier Giuseppina, Andreoli Maria, Roberto Giovanna, Gallina Elda, Viotti Gianfranco, Rutter Adolfo, Gammino Serafina, Ferrato Maria, Valeria Giorgio, Motteni Cristiana, Parabasco Carla Elia Domenico, Umbello Maria, Grassi Gianfranco, Zani Pier Carlo, Cerutto Luigi, Menco Francesco, Matera Francesco.

Al Santuario di Santa Rita

Un largo concorso di fedeli si è avuto stamane al Santuario di Santa Rita, di cui oggi ricorre la festa.

A mezzogiorno, nella chiesa stipatissima, è stata letta la supplica e furono benedette le rose.

Alle ore 17 il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale.

450 lire trovate su un tram

Il signor De Michell Augusto, abitante in via Baltea 27, venerdì, alle 12,30 circa, sul tram della linea n. 18, rinvenne un plico contenente 450 lire che si affrettò a consegnare all'ufficio oggetti smarriti del Municipio a disposizione di colui che l'ha smarrito.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 19
MINIMA	+ 13,5
Pressione barometrica	739,5
Umidità	72%

Segnalo la Cronaca

DOVETE VIAGGIARE? Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

Bauli di ogni tipo e misura - Casse e cassette per militari - Bauli armadio - *Valigie armadio* - Valigie, in pelle, in fibra, ecc.; ricchi assortimenti di tipi e qualità - *Sacchi da viaggio* - Necessari da viaggio - Cinghie per coperte da viaggio - *Zaini per montagna* - Cuscini per viaggio - Borse da viaggio e *zaini per merende* - Cartelle legali - *Borse da spiaggia*.

Grandi Magazzini Bianchi
da via XX Settembre a via Viotti

CARTE DA PARATI

correnti, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

«DELSARTO»

via Roma 83 ang. Piazzetta Chiusa
Nuove creazioni primavera-estate.
Abbigliamento maschile di Moda

da BIANCHI I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, produzioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armadi a case zincate, Transparacco e Tendalacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.
Da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Cs del Teatro Veneziano) ore 21,15: «I balconi sul Canal Grande» di Alfredo Testoni (Prezzi popolari).
TEATRO DELLA MODA: (Stagione Lirica): ore 21: «Turandot» di G. Puccini (Serata popolare).
MAFFEI: Cs Rivista «Imperiale» ore 17 e ore 22 «Il premio Maria Rosa».
ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
GAY: Il orchestra: Canaro 17 e 21.1.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: (Cs del Teatro Veneziano) ore 15,15: «I balconi sul Canal Grande»; ore 21,15: «I mercoledì cenano baci» di G. Rocca (Novità) e «La scarsetta di limone» di G. Rocca (Prezzi popolari).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Per essere amata» con Harry Baur, Renée Saint-Cyr. Prima.
ARMERESIO: «Espiazione» Melwyn Douglas, Lila Lee, Preston Foster.
CERES: «Un uomo d'oro» Harry Baur Suzy Vernon, Josselina Gaal.
AUGUSTUS: «Arditi civili» Celano.
CHIARELLA: «Galline con Alec Taube. Sulla scena: Grande Varietà.
SELECT: «Sotto il sole di Parigi» Signoret, Larquey, Josette Day.
IDEAL: Ex campione (V. Mac Laglen) e Nuova Compagnia Riviste Fanfulla.
STATUTO: «Sei matti a bordo» con i comicissimi nei pazzi delle scherma.
NAZIONALE: «Carmen fra i rossi».
MAFFEI: Uomo che vide il futuro» Riv.
MASSIMO: «Cose dell'altro mondo» Amedeo Nazzari, Antonio Gandusio.
ELISEO: «Una donna in gabbia» e «Passa per la musica» D. Durbin.
COLOSSEO: Lettere d'amore dall'Engadina» e «La 6 mogli di Enrico VIII».
TORINESE: «Alba tragica» Jean Gabin
C. ALBERTO «Manon-Lescaut» A. Valli
REGINA: «Albergo delle sorprese».
FERRINI: «Fanfulla da Lodi» e Var.
V. VENETO: «La febbre nera».
BELSIEI: «Avventure di Tom Sawyer».
RADIUM: «Passo dell'amore» e Var.
IMPERIALE: «Lo vedi come sei?!».
BRESCIA: Mistero dei due volti» e Var.
PIEMONTE: «Torna caro ideal!...».
PRINCIPE: «Il vampiro» R. Douglas.
SAVOIA: «Riformatorio» Jack Holt.
NEBI: «Il marito a modo mio» Heinz Rühmann, Leni Marenbach (comiche).

Oggi al VITTORIA

«PER ESSERE AMATA»

Un film delicato ed umano, dove l'intensità e la poesia di un puro amore che infrange ogni barriera, animano una vicenda suggestiva, interpretata da

Harry Baur -- Renee Saint-Cyr

(protagonista di *Rose scarlatte*).
Regia *Jean Choux* - Escl. *Manenti*.

Domani al CORSO

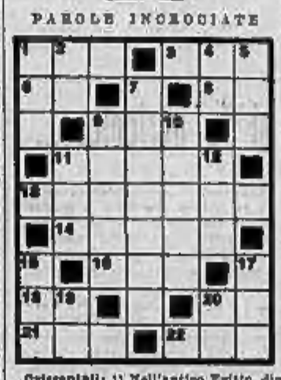
dalle 15 alle 18

MATTINATA DEI TOPOLINI

5 deliziosi Disney a colori: 1° *I litigi di Topolino*; 2° *L'uomo meccanico*; 3° *La vendetta del gatto*; 4° *Gattini in festa*; 5° *Fra le papere*
Prezzi: Platea L. 3; Galleria L. 5 (ragazzi metà prezzo)
Ai ragazzi verrà distribuito il giornalino «Cappuccetto Rosso».

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Nell'antico Egitto, dio del mondo, assassino di Osiris; 3) Dio egiziano dell'oltretomba; 6) Mercurio latino; 8) Congiunzione latina; 9) Dio Ottimo; 10) Gavitello... che può inghiottire un bue; 11) Più è profondo nella terra, più alto è il destino; 13) Generale italiano morto prodigiosamente ai confini greco-albanesi; 14) Nana dei Bulgari; 16) Nicchezza di oraia; 18) Giorno; 20) Andar; 21) Masso incorreggibile di superiorità e di damisio; 22) Cellula del fungo.

Verticali: 1) Tempo del tennis; 2) Sigla d'individuazione all'estero degli autoveicoli d'Egitto; 4) Forza spirituale; 5) Un tanto; 7) Eccesso del debellare; 9) Tasse che ha la propria carta; 10) Piccolo frutto che dà grande allegrezza; 11) Numero tenebroso; 12) Sulpo indiana della Terra del Fuoco; 15) Nomi femminili; 17) Giura i Cadùti; 19) Coppia disunita; 20) Castello storico nel golfo di Marsiglia.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Cavalliere a salzare

Rompicapo aritmetico
6 + 6 + 1 + 1 =
6 + 6 + 7 + 7 + 8 = 9

Erin.

S	U	A	D	A	N	A
A	R	T	I	F	I	C
C	A	M	P	O	N	E
A	L	T	E	R	A	I
P	I	L	S	E	N	A

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'altro "fronte„ della Germania

I tedeschi hanno carburanti e ne avranno oltre il necessario

Dov'era solo lignite, la lignite più ricca della terra, che le benne raccolgono a cucchiaiate di una tonnellata lavorando a cielo scoperto, oggi sgorga il petrolio per i carri armati e gli "Stuka„

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

LEUNA (Merseburg), maggio.

Ancora una volta i «lavoro» calcoli hanno sbagliato in pieno. Troppi calcoli, troppo calcolo. E' l'errore dell'eccessiva logica, della dimostrazione perfetta, del giudicare ogni cosa in base a un'esperienza ritenuta definitiva. Del ritenere che i fatti debbano andare come si desidera, identificando il desiderio con la realtà. Il discorso ci porterebbe troppo lontano. Ma voi capite che l'argomentazione più rigorosa (e in questo i francesi di Cartesio erano maestri) deve sempre partire da una premessa, da un'ipotesi, da una base, se preferite un punto di partenza e di appoggio più concreto. Se questa base è scelta come fa più comodo invece che come è più attendibile, a meno che non serve il ragionamento? Costruzione perfetta dal pianterreno al tetto, crollerà per mancanza di fondazioni.

Il ragionamento era questo. La Germania ha consumato nel 1938, 6 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi. La Germania non ha pozzi di petrolio. (Se attraverso la Deutsche Bank essa si era procurato il controllo finanziario di alcuni giacimenti della Romania e il 35% nei diritti dell'Irak Petroleum Company, Versaglia ha prosciugato di colpo tutto questo greggio, mentre la perdita del distretto carbonifero di Fechelbrunn, passato alla Francia con l'Alsazia Lorena, toglieva alla Germania anche l'unico rifornimento nazionale).

In caso di guerra quei 6 milioni di tonnellate diverranno 12, 15, 20... sempre più che meno, con gli eserciti motorizzati di oggi e lo straordinario sviluppo dell'aviazione.

Giusto fin qui. Poi il ragionamento dimostrava senza una grinza che le scorte accumulate dalla Germania in questi ultimi tempi si sarebbero volatilizzate in uno o due anni al massimo; che anche riuscendo ad assicurarsi tutto il petrolio romeno, il bacino di Moreni non la avrebbe dato che 7-8 milioni di tonnellate; che la Galizia con la sua piccola produzione (il che è anche vero) non poteva modificare il conto; che la Germania eccetera eccetera...

Una questione scontata

Si accomodino. Il fatto che c'interessa è che, scorte per uno o due o cinque anni, quanto sarebbe dovuto durare l'operazione di strangolamento degli alleati, la Germania in soli dieci giorni di guerra vera ha schiarito abbastanza le idee dei calcolatori e profeti di ieri.

Quindi la questione delle riserve è scontata. Come ai tempi di Eden. Non avremmo resistito due anni, e dopo due anni saremmo caduti per asfissia: in sette mesi, infatti, avremmo l'Impero.

Ma siccome è quel calcolo di cifre che vogliamo dimostrare sbagliato, ci limiteremo a osservare che la benzina la si fa oggi anche col carbone e che la Germania ha una riserva accertata di 280 miliardi di tonnellate di carbon fossile e di 87 miliardi di tonnellate di lignite.

Con il benzolo prodotto nelle Ruhr dai forni a coke e a gas dei suoi colossali apparecchi impianti metallurgici e i procedimenti tecnici per l'idrogenazione e la liquefazione dei combustibili solidi, ora un'altra fonte cospicua di carburanti che si offriva alla Germania; e la Germania non ha mancato di potenziarla al massimo valendosi delle risorse di una formidabile attrezzatura chimica e della collaborazione dei suoi più grandi scienziati.

Attualmente, di benzina sintetica se ne produce in Germania presso una dozzina di stabilimenti. Qui a Leuna, nel centro del grande bacino lignitifero di Halle, venne applicato per la prima volta su scala industriale il famoso procedimento Bergius, oggi questi impianti sono i maggiori del mondo. L'uomo ha sempre saputo vincere la natura e doveva esser sola lignite, la lignite più ricca e più economica della terra che le benne raccolgono a cucchiaiate di una tonnellata lavorando a cielo scoperto; oggi sgorga il petrolio.

Il cielo non è traforato di là dai «derrick», i castelli che servono al montaggio e al comando delle sonde, i quali rendono così caratteristico l'aspetto dei distretti petroliferi, ma in compenso, l'affollano torri e colonne immani di lamiera, cassoni ciclopici, serbatoi sferici in un groviglio di tubi, di valvole, di saracinesche, di serpentine.

Batterie di forni ingoiano la lignite senza un attimo di sosta, nastri automatici di qua alimentano, di là scaricano il semicoke ottenuto dalla distillazione a bassa temperatura del minerale.

Semicoke la chiamano, perchè il prodotto, differisce sensibilmente dall'altro delle normali officine a gas e a coke, per essere più poroso, più ricco di sostanze volatili, più friabile. Serve infatti come combustibile domestico, al posto del carbone di legna.

Da catrame a benzina

Si ottengono anche gas e catrame, entrambi fondamentali nel processo Bergius perchè dal primo si ricava l'idrogeno necessario all'ulteriore lavorazione del secondo, come vedremo subito.

Bisogna tuttavia ricordare che la materia a punto del processo non è stata impresa facile nè rapida. Già prima della guerra il prof. Bergius aveva annunciato in un congresso scientifico il suo brevetto che, acquistato dalla I. G. Farbenindustrie e lungamente sperimentato ad Oppau, soltanto nel 1927 potè dar origine a una regolare produzione industriale a Leuna.

Su che si basa il procedimento Bergius? Esso sostanzialmente parte dall'osservazione che così il petrolio come il carbone contengono, sia pure in misura diversa, gli stessi elementi fondamentali: idrogeno e carbonio: e tende quindi a modificare la composizione molecolare dei costituenti del carbone allo scopo di ottenere composti di solo carbonio e idrogeno nei quali il rapporto fra i due elementi si avvicini a quello che si ha nel petrolio.

Nella forma attuale del processo il catrame di lignite viene liberato dalle impurità e introdotto in forti di reazione (vere bombe di acciaio alte una dozzina di metri, spesse come corazze) dove alla pressione di 300 atmosfere si combina nella proporzione voluta con l'idrogeno.

Il catrame idrogenato è quindi sottoposto a distillazione con metodi analoghi a quelli usati per il petrolio naturale. Da una tonnellata di catrame si ottengono 300 chilogrammi di carburanti leggeri e 70 chilogrammi di gas propano e butano. Una resa magnifica dell'87 per cento, con il resto costituito da prodotti gassosi che in parte si stanno utilizzando.

Petrolio anche dalla Ruhr!

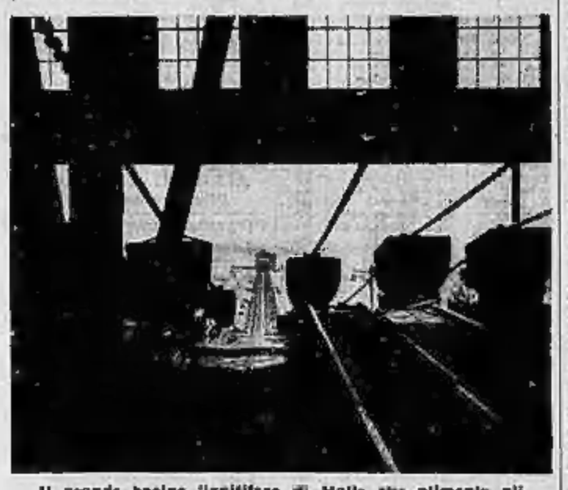
Dati di produzione non possiamo naturalmente darvene. Ma nulla ci vieta di riferirci a quelli del 1937. Solo a Leuna vennero prodotte 350.000 tonnellate di benzina sintetica e, sempre in quell'anno dalla I. G., coi procedimento Bergius, altre 400 mila a Bachlen, Magdeburgo e Ludwigshafen.

Intanto gli industriali carboniferi della Ruhr cercavano di risolvere il problema della produzione dei carburanti sintetici partendo dal loro carbon fossile. Gli studi di un altro grande accaniato tedesco, il prof. Fischer di Mueilheim, in collaborazione con il suo assistente dott. Tropsch, consentirono di produrre nel 1937 la prima 100.000 tonnellate di benzina, facendo reagire miscele di ossido di carbonio e idrogeno alla temperatura di 200 gradi e in presenza di opportuni catalizzatori.

Nel 1937, notate. E altri processi entravano allora nella fase di realizzazione industriale, altri stabilimenti erano in montaggio oltre ai sette del processo Bergius e Fischer già in funzione, anche Krupp s'interessava della cosa e cominciava a investire nella nuova industria un primo miliardo di lire.

Oggi sono passati tre anni. Trastone le conseguenze e arguite voi dove possono essere arrivate le 850.000 tonnellate di allora con i piani di Goering e la Germania di Adolfo Hitler.

Bisal



Il grande bacino lignitifero di Halle che alimenta gli impianti Berglus - I. G. di Leuna.

Visioni di Leuna: torri a colonna immani di lamiera, serbatoi, passerelle.

I Titoli inglesi in vertiginoso ribasso alla Borsa di New York

New York, mercoledì, mattino.

I titoli inglesi sono precipitati mentre la speculazione si è rivolta ai buoni tedeschi.

Alla Borsa merci domina anche il caos, con eccezione dei titoli granari, perchè il Governo ha fissato i movimenti dei titoli con fissazione del prezzo. Gli altri prodotti hanno preso in parte una catastrofica discesa.

Radiotelegrammi da Londra

ITALO RADIO

PREAMBOLO

15C GI 21 PRESSE LONDON 269 22

ECCE 15FEBC — IR - PRESSE GIORNALI

SERA TORINO

Le ore indicate sono quelle del posto di arrivo

RICEVUTO VOSTRO TELEGRAMMA REA ORE 23 E 20 ORLANDO STOP CADUTA AMIENS ARRAS SCOSSO INGLESI DOPO NOTIZIE OFFENSIVA TEDESCA RALLENTATA E PROBABILE CONTROFFENSIVA GIORNALI NON NASCONDONO ESTREMA GRAVITA SITUAZIONE ET MININFORMAZIONE RUFFCOOPER IN RADIODISCORSO STASERA RIPRESENTA POSSIBILITA ATTACCO DIRETTO ISOLA STOP CHURCHILL RICEVUTO UDIENZA RE STOP

I

Come ieri è stato annunciato da «Stampa Sera», le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra l'Inghilterra e il Continente sono state ormai troncate, dato che i cavi attraversano la zona della Francia settentrionale occupata dai tedeschi. Quale riprova di ciò pubblichiamo la prima cartella del radiotelegramma che il nostro corrispondente da Londra ha inviato ai giornali; soltanto la radio può ancora dare notizie dalla Gran Bretagna.

IN ALBANIA

Il programma delle visite del Ministro Ciano

Particolareggiata ispezione ai centri maggiori ed ai lavori in corso

Roma, mercoledì sera.

L'arrivo del conte Galeazzo Ciano in Albania è previsto per le ore 16 di oggi.

La traversata da Brindisi a Durazzo avviene su un incrociatore. Il Ministro degli Esteri visiterà, subito dopo lo sbarco, i lavori del porto, dell'acquedotto e della bonifica, partendo poi per Tirana in automobile, dove giungerà alle 19,30. Un pranzo intimo alla Luogotenenza ed uno spettacolo folcloristico al Circolo Skanderbeg chiuderanno la prima giornata del soggiorno albanese del conte Ciano, intorno al quale sarà ancora una volta, palpitantissima, tutta la devota simpatia che il Popolo skipetaro ha sempre profondamente sentito per il più diretto e operoso collaboratore del Duce.

Il soggiorno del Ministro in Albania si protrarrà fino a tutto sabato. Quattro intense giornate, che daranno modo al conte Ciano di compiere a Tirana, a Devoli, a Regonzina, a Elbasson, a Butrinto e in molte altre località, una nuova attenta, particolareggiata ricognizione di ciò che è stato fatto e di quello che ancora occorre fare per la sempre più sicura e larga prosperità economica e civile del loro e fedelissimo Popolo albanese.

A Devoli il Ministro sceglierà il luogo più adatto su cui far sorgere il monumento-faro «Costanzo Ciano»; a Regonzina conoscerà un ranch con gli aperai.

La sera di venerdì, alle 23, una grande flaccolata popolare accompagnerà il Ministro fino all'imbarco sull'incrociatore Garibaldi che lo condurrà a porto Edda e poi a Brindisi.

ITALIA E MEDITERRANEO

Necessità di revisione di una situazione superata

Commenti spagnoli alla libertà dei traffici transoceanici

Madrid, mercoledì sera.

Il giornale A. B. C., sotto il titolo «La tesi dell'Italia» pubblica un lungo articolo sul diritto dell'Italia di esigere una revisione dello status quo del Mediterraneo e sulle eccellenti possibilità che esso ha di realizzare tale revisione intervenendo nella situazione.

«La libertà dei mari — osserva il giornale — considerata come una necessità vitale per tutti i paesi del mondo, non esiste per l'Italia fino a quando le vie d'accesso al Mediterraneo, attraverso le quali deve passare tutto il traffico italiano d'oltremare, potranno essere bloccate da altre Potenze a Gibilterra, a Suez e nei Dardanelli.

«Gli interessi dell'Italia — continua il foglio madrileno — non sono limitati alla penisola: essi si estendono alla Libia, considerata come parte integrante del territorio metropolitano, nonchè alle rotte marittime verso l'Eritrea e l'Etiopia. Fino a quando l'attuale situazione nel Mediterraneo, che è stata creata nel XIX secolo ed è stata ribadita a Versaglia, continuerà a sussistere, sarà impossibile parlare di vera pace e di vero sicurezza in Europa».

Il giornale conclude constatando che l'equilibrio delle potenze sul quale era fondato lo status quo del Mediterraneo non esiste più da tempo, dopo che l'Italia è rinata sotto il Fascismo e mutamenti rivoluzionari sono intervenuti nei metodi di guerra in relazione alla crescente potenza dell'arma aerea.

Le "doccie scozzesi„ di Reynaud

Dopo il discorso-catastrofe dichiarazioni ottimistiche

Parigi, mercoledì sera.

Il Primo Ministro Reynaud ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa:

«Ho veduto stamane il generale Weygand di ritorno dal fronte ed egli mi ha detto:

«Ho piena fiducia, se ognuno farà il suo dovere con accanita energia. Le popolazioni non devono lasciarsi sgomentare dalle incursioni delle truppe motorizzate tedesche, paragonabili alle incursioni della cavalleria di altri tempi, la cui audacia può costare loro cara. Esse devono rimanere nelle proprie case o al lavoro.

«Ogni diminuzione nella produzione è un indebolimento della Patria. Ordini sono stati dati in questo senso alle autorità civili e militari.

«Vi ripeto che se resistiamo un mese — e sono convinto che resisteremo — avremo compiuto tre quarti del cammino verso la vittoria».

La fine di un mito?

Preoccupazioni in America per la sorte futura delle immense riserve auree

Washington, mercoledì sera.

La Washington Post pubblica che alla Casa Bianca si segue con estrema attenzione la situazione e si studiano le eventuali conseguenze di una disfatta delle Potenze occidentali.

Il Presidente e alti funzionari dei vari Dipartimenti si sarebbero occupati cumulativamente dell'avvenire del dollaro e delle immense riserve d'oro accumulate negli ultimi anni dagli Stati Uniti.

Si teme che la disfatta delle Potenze occidentali possa provocare la fine del «tallone aureo», e cioè il verificarsi di condizioni tali nella economia internazionale per cui l'oro quale elemento di misura della ricchezza pubblica e privata e quale simbolica base degli scambi possa perdere ogni suo attuale significato per essere sostituito da un qualche altro elemento nuovo di valutazione e di misura.

A tal proposito, anzi, v'è chi ricorda le idee manifestate a suo tempo da alti governanti germanici, i quali — in tema di valutazione della ricchezza — avevano preconizzato la possibilità di un tale cambiamento.

La guerra vista da Londra

— E' una terribile cosa, la guerra: non arriva più il «bacon» danese...
— ...E neppure le uova olandesi...
— Veramente terribile... Ora sarà la volta delle ostriche di Ostenda...

(Disegno di *Bioletto*)

IL DRAMMA SULL'AUTO

Il misterioso sparatore è stato identificato

L'arresto della sua fidanzata - Le condizioni dell'autista migliorano

Varese, mercoledì sera.

Le indagini svolte dai Carabinieri per fare luce sul fosco fatto di ieri notte sulla strada tra Arcisate e Cassano Monte, in cui un individuo, a colpi di rivoltella, feriva un autista di Gallarate e uccideva un compagno di quegli, hanno condotto a importanti risultanze.

E' stata immediatamente identificata il criminale sparatore. E' certo Salvatore Curiello, di ventidue anni, nato in un paese del Comasco, già ricercato dalla Polizia perchè responsabile di un grosso furto. La sua identificazione è avvenuta in seguito all'interrogatorio cui è stata sottoposta la sua fidanzata, tale Maria Annabile Roncati fu Desiderio di anni 22, nata in provincia di Treviso, già domiciliata a Gallarate e da qualche tempo trasferitasi a Cassano.

Per quale motivo l'omicida abbia sparato a bruciapelo contro il fruttivendolo Angelo Locarno, uccidendolo, ed abbia ferito poi il pilota dell'auto non è ancora dato di sapere. Le indagini che hanno condotto a sapere il nome della Roncati e poi al suo arresto, sono state fornite da altre autista di Gallarate, Giuseppe Martinelli di Ernesto che altre volte aveva condotto il Curiello a Cassano.

Le condizioni dell'autista colpito al viso dal Curiello sono stazionarie; egli è il trentanovenne Artidoro Martignoni. La Amabile Roncati è stata intanto arrestata e tradotta a Varese, mentre proseguono attivamente le indagini per rintracciare il Curiello.

Un ex-Podestà e due mediatori imputati di lucro disonesto

L'assoluzione in Tribunale

Alessandria, mercoledì sera.

Durante la scorsa vendemmia e successivamente erano state diffuse a Bergamasco, situata in una pregiata zona viticola, notizie false o tendenziose secondo le quali vi era una eccedenza di produzione di uve, ma deficienti come qualità e valore. In base a tali diceria, tosto propagatesi, si sarebbe verificata una sensibile diminuzione dei prezzi, per cui ne avrebbero beneficiato l'ex-podestà di Bergamasco, Filippo Dalponte, di 44 anni, ed i mediatori Antonio Braggio, di 47 anni, ed Eugenio Bazzini, di 39 anni, i quali avevano acquistato la produzione locale a basso prezzo, ritraendone un utile notevole.

Ora costoro sono comparsi in Tribunale imputati di avere, in concorso tra di loro, turbato il mercato vinicolo a scopo di lucro. Il Dalponte ha potuto dimostrare di avere agito correttamente e di non essere stato affatto d'accordo col Braggio e col Bazzini. Trattavasi in sostanza di una montatura per cui il Tribunale, accogliendo le conclusioni dei difensori avv. Bozzola e Della Valle, ha mandato assolti tutti quanti, compreso tal Pasquale Spagarino, che aveva trattato detti affari benchè sprovvisto della prescritta licenza di Questura, perchè i fatti loro ascritti non sussistono.

La fine di un operaio

Afferrato da un argano precipita da 30 metri

Como, mercoledì sera.

Afferrato da una specie di pantalone che, azionato da un argano, presso Gerola serve per lo scarico del materiale, l'operaio Emilio Castagnati fu Giovanni, di anni 38, da Vernasca (Piacenza) è stato sollevato per aria. In seguito però alla rottura della gianca per la quale era stato afferrato, il disgraziato cadeva al suolo da circa 30 metri di altezza, rimanendo cadavere all'istante.

La serva ladra

COMO. — Ritenuta responsabile di un grave furto perpetrato a Roma ai danni della famiglia presso la quale serviva, è stata arrestata a Tavernola, per ordine della Questura di Roma, la ventenne Lina Frazzi di Luigi.

Nastro bianco

STRADELLA. — La casa del ramaiolo Vercesi Arturo, corrispondente del nostro giornale da Stradella, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina.

Un piede amputato

VALENZA. — Una ferita prodotta da un chiodo arrugginito provocava un principio di infezione tetanica al piede sinistro dell'agricoltore Pietro Malvicini di 66 anni, da Valenza, il quale sarà sottoposto all'amputazione dell'arto offeso.

RADIO

ITALIA

Mercoledì 22 Maggio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (BO 1, BA 1, BD, BZ, VR, NA 2, MI 3, TO 3, FI 3, Trip.): Ore 19.20: Lezione di francese — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,30: Quarietto Carmo — 21: Storia del Teatro drammatico: XLIV lezione — 21,15: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: ◆ Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro della Scala diretta dal M° Victor De Sabata: L. Brahms: «Seconda sinfonia in re maggiore», op. 73; R. Pilati: «Suite napoletana»; S. Sibelius: «Una saga», op. 9; 4. Ravel: «Bolero». (La «Sinfonia in re magg.» di Brahms è una delle opere più significative del grande musicista austriaco. Per la freschezza che ispira l'anima e l'abbandono spigliato che la pervade è stata battezzata, a ragione universalmente conosciuta, con il nome di «Sinfonia viennese». — La «Suite napoletana» del Pilati prende ispirazione e significato dal suo stesso titolo, ma se attinge a caratteri popolari, prende atto da un inconfondibile magistero d'arte. — La «Saga» di Sibelius è opera indubbiamente espressiva dell'arte del compositore finlandese, ciò infatti in questa composizione si alternano e fondono tutte le chiare virtù di lui, già manifestate in altre più belle composizioni, quali: «Finlandia» e «Oceanidi»). — Nell'intervallo: I libri intorno: «Goffredo Bellonci» — Dopo il concerto: Giorn. Radio - Indi (fino alle 24): Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE): Ore: dalle 19,20 alle 20 (v. progr. prec.) — 20,30: Musica varia — 21: Operetta famigerata: «La danza delle libellule» di Franz Lehar (pubblicità) — 21,45: «Alla Mostra-Mercato dell'Artigianato di Firenze», impressioni e interviste — 22: Canzoni e ritmi — Nell'intervallo: «Avventure ai tropici», scena di Piero Ruffini — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO: (F 1, N 1, AN, R 3, BA 2, M 2, T 2, GE) Ore 19: Musica operistica — 19,55: Orchestra a plettro diretta dal maestro Emanuele Brunzoli: 1. Arnaldi: «Intermezzo capriccioso»; 2. Mascagni: «Angelus», dalle «Scene pittoresche»; 3. Serrati: «Meriggio», intermezzo; 4. Respighi: Due antiche arie per liuto: a) Villanella, b) Il canto d'Orfeo; 5. Cagnoni: «La festa al villaggio». — 20 (v. p. p.) — 20,50: ◆ «Lucia di Lammermoor» opera di Gaetano Donizetti (edizione registrata). Esecutori principali: G. Manacchini, Lina Pagliughi, G. Malipiero, diretta dal maestro Tanini. Negl'intervalli: Lettura. — Dopo l'opera (fino alle 24): (F 1, N 1, AN, R 3): Musica da ballo — Nell'intermezzo (ore 23): G. Radio.

Giovedì 23 Maggio

PROGRAMMA DEL MATTINO: (M 1 - N 1 - BA 1 - BO - BZ - M 1 - T 1 - GE - TR - F 1 - PA - C - AN - PD - VE - VR - S.RE - TRIP.) Ore 9,30: G. Radio — 11-12: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: (M 1 - N 1 - BA 1 - BO - BZ - M 1 - T 1 - GE - TR - F 2 - PD - VE - VR - S.RE - TRIP.) Ore 12,20: Ritmi e canzoni (pubblicità) — 13: S. Orario — G. Radio — 13,15: Musica varia — 14: G. Radio.

(R 1 - PA - C - AN - N 2 - BA 2 - M 2 - T 2 - GE - F 1) Ore 12,50: Concerto della pianista Nando Longari: 1. Frescobaldi-Respighi: «Passacaglia»; 2. Montani: «Due preludi», dai «24 Preludi»; 3. Debussy: a) «Chiaro di luna», b) «Riflessi nell'acqua»; 4. Liszt: «Rapsodia n. 12» — 13: (v. p. p.) — 13,15: Concerto di musica leggera — 14: Orchestrina — 14,50: Canzoni napoletane: 1. Russo-Natile: «Mamma mia che vò sapè»; 2. (Gigli): 2. Nardella: «Della Gatta»; «Che l'aggia fa»; 3. De Paulis: 3. Buongiovanni-Califano: «Mandolinata a mare»; (Da Mare Lontano): 4. Staffelli-De Mura: «Torna l'ammore» (Vilsoni). — 14,45: G. Radio.

NEL TARDO POMERIGGIO RICHIAMO: (R 1 - F 1 - BO - BZ - VE - VR - AN - M 2 - M 3 - G 1 - BA 2 - TRIP.) Ore 16,30: ◆ Trasmissione da Torino della cerimonia dell'inizio di calate fra le rappresentative calcistiche d'Italia e Ungheria — 17,15: G. Radio — 18,30-18,50: Notizie sportive: (M 1 - T 2 - G 1 - BA 1 - N 1 - TR - PA - C - PD - S.RE - F 2) Ore 18,30: (v. p. p.) — 17,15 e 19,30-18,50: Idem.

ESTERO

Mercoledì 22 Maggio

OPERE: Ore 19,30: Budapest I (khz 566; m. 524,5; kw 120); ◆ Mussorgski: «Chovanscina» — OPERETTE: 20: Ricardelli: Audizzi: «La marcotte». — CONCERTI: 18,5: Belgrado: Orchestra. — 18,40: Madona (khz 583; m 514,6; kw 60); ◆ Orchestrale Musicale sperimentale di Verdi) — 19,15: Berlino: Variato — 19,40: Beromuenster: Orchestrale — 20: Burghend: Sinfonico — 20,40: Ankara: Orchestrale (Musiche di Mozart, Saint-Saens, Wagner e Brahms) — Soliste: Sinfonico (Festival Mozart) — 21: Bratislava: Sinfonico — 22: Berlino: Orchestrale — 23,15: Berlino: Variato. — TEATRO: 19,40: Colonia: Rudiger Winterfeld: «Fuoco su Madrid» radiocrea — 20: Monteceneri (khz 1147; m 257,1; kw 15); ◆ De Stefani: «Cranturismo», commedia. — VARIETA': 19,50: Brema — Burghend — Vienna — 21,15: Beromuenster — 21,30: Barcellona — 22,15: Bratislava — 22,30: Brema. — MUSICA DA BALLO: 21,15: Vienna — 21,30: Brema — 21,50: Ankara — 22: Sottens — 22,10: Beromuenster — 22,30: Zagabria — 23,30: Budapest — 23,50: Brema.

VORREMMO ASCOLTARE. — «Il dono del mattino» di Forzano (M. L. D., Bologna).

POSTA RADIO. — G. M., Savona: Vi accontentiamo in «Vorremmo ascoltare» — Marisia, Torino: No, a Roma. Però Mascagni sarà a Torino, crediamo, ai primi di giugno.

Spettacoli

Teatro della Moda

Lo spettacolo di stasera e quelli di domani

Questa sera, alle ore 21 precise, quarta replica di *Turandot* in serata popolare, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. Interpreti: Gina Cigna, Linda Zanti, Istvan Labò (nella parte del «Principe Calaf») del Teatro di Stato di Budapest, che per la prima volta si presenta al pubblico italiano.

Domani pomeriggio, alle ore 16,30 precise, per aderire alle molte richieste avute, avrà luogo l'ultima definitiva mattinata per i bambini con la rappresentazione del ballo *La bella addormentata nel bosco* di Ciaicovski, con Nives Poli ed il Corpo di ballo della «Scala». Alla sera, alle ore 20,45 precise, seconda di *Faust* di Carlo Gounod, concertata e diretta da Oliviero De Fabritiis, interpretata da Giovanni Malipiero.

ALFIERI

La novità di Gino Rocca rinviata a domani sera

Ieri sera ha esordito all'Alfieri la Compagnia del Teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi, che, nell'interpretazione del divertente *Onorevole Compodarsego*, di Libero Pilotto, ha riportato caloroso successo. Stasera viene ripresa un'altra spassosa commedia *I balconi sul Canal Grande* di Alfredo Testoni, che verrà replicata domani, alle 15,15, mentre domani sera sarà messa in scena l'annunciata nuova scenetta di Gino Rocca: *I morosi senza boni*, cui farà seguito *La scorsetta di limone*, piacevole atto unico dello stesso Rocca. I prezzi sono sempre popolari.

Anno 74 — Mercoledì 22 Maggio 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 123

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Rintocchi lugubri al campanone di Nôtre Dame

Militari e politicanti alla sbarra

dopo le accuse formulate da Reynaud

Nell'ansia del domani i francesi cercano i responsabili e parlano di tradimento - Appelli al patriottismo e alla resistenza - Il peso della risposta agli interrogativi dell'ora è sulle spalle dei soldati impegnati sulla Somme

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

Dalla tribuna del Senato, Reynaud ha proiettato sulla situazione un fascio di violentissima luce.

Il paese, che viveva in una profonda oscurità, è stato sbalordito e costernato dalle rivelazioni del Capo del Governo. Al momento in cui parlava, il Presidente del Consiglio poteva dire molte altre cose a sua conoscenza, non meno gravi, anzi, molto più gravi di quel che egli ha ritenuto opportuno di comunicare. Tuttavia per il *Petit Parisien* il grido dell'oratore: «La Patria è in pericolo!» è sufficientemente all'altezza della realtà. *(15 righe censurate da Parigi).*

Le notizie

I francesi, alla lettura del discorso di Reynaud, avevano — dice il *Journal* — la fronte preoccupata, le fisionomie chiuse, i tratti induriti: da alcuni giorni, del resto, essi sentivano confusamente l'avvicinarsi della catastrofe che è stata rivelata loro, ed ora, per quanto la realtà sia tragica, si sentono più sollevati nel conoscerla. *(18 righe censurate da Parigi).*

L'*Excelsior* dichiara che elementi leggeri, tedeschi, si sono infiltrati in diversi punti e tali essi si sono spinti anche fino ad Amiens e ad Arras e «forse al di là».

Il *Petit Journal* ammette che la «invasione è penetrata fino al cuore della Piccardia; essa minaccia i porti francesi della Manica».

L'*Epoque* è più esplicita: «I tedeschi hanno raggiunto la vicinanze della Manica».

Tutti gli altri fogli, meno preciai sui fatti, si limitano a proclamare che la situazione è grave, anzi, gravissima.

La stampa, però, fedele alla massima che finchè c'è vita c'è speranza, scrive che non bisogna mai dire che la situazione è disperata poichè — essa soggiunge — non v'è nulla di disperato finchè esistono nell'anima dei francesi una fiamma ed una fede ardente.

La Nazione francese entra in una suprema prova, ma essa è più che mai esortata a tener testa al destino.

I commenti militari non mancano questa mattina di esser ministeriali moderati, poichè essi, più ancora di quelli dei giorni scorsi, sono stati scritti per uso interno e non per utile insegnamento dell'osservatore straniero.

Il Capo del Governo si è domandato al Senato:

«Come siamo giunti a questo punto?». Egli ha escluso che il valore morale dell'esercito francese possa essere messo in causa. Tuttavia il *Journal* ritiene necessario di «restaurare l'anima tradizionale dell'esercito».

Indubitabilmente, dopo la guerra, procedendo alla revisione dei valori morali, politici, militari della Francia, molte cose saranno da mettere al loro giusto posto, alla stregua delle lezioni e della esperienza. Molti valori, posti sul banco di prova, non hanno resistito al collaudo quanto si supponeva; si è manifestato un forte squilibrio fra le forze tedesche e francesi, ed è stato a danno di queste ultime che gli eserciti del Reich sono riusciti a spezzare il cardine intorno al quale si sviluppava il dispositivo alleato in marcia attraverso il Belgio, verso la Mosa belga e olandese.

Contro chi?

Il Capo del Governo ha denunciato delle responsabilità ed ha promesso delle rigorose sanzioni. Di che sanzioni si tratta e contro chi esse saranno prese?

Reynaud — lo nota il critico del *Journal* — non ha parlato che di colpe che incombono ai militari, ma il critico stesso si chiede se non hanno qualche responsabilità anche coloro che hanno portato e conservato i militari coinvolti ai posti di alto comando. Ad ogni modo si è d'avviso che il momento non sia venuto per aprire un processo drammatico che rivelerà «altri orribili soprusi».

De Kerillis è in preda alla indignazione, al risentimento, alla collera. Egli prova un immenso dolore, ha sete di vendetta; ma egli conviene, per ora, che è il caso di reprimere tali impulsi. «Checchè arrivi — egli dice, come dicono però anche gli altri — bisogna tenere. Qualunque cosa facciano i tedeschi non v'è che resistere. Anche se essi si rivolgono bruscamente verso Parigi non bisogna cedere. Se essi dopo questi immensi successi ci presentano delle offerte di pace, nella speranza di separarci dagli inglesi, bisogna respingerle».

«L'ultima carta consiste nella speranza — dice Pertinax nell'*Ordre* — che i tedeschi non abbiano una vittoria rapida, nel qual caso il corso degli eventi cambierebbe, poichè Francia e Inghilterra hanno dietro di loro immense risorse mobilizzabili».

F. dal Padulo

Churchill in udienza da Re Giorgio

Come ieri era stato annunciato, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche da Londra sono troncate; ecco quanto ci radiotelegrafa il nostro corrispondente dalla Capitale inglese.

Londra, mercoledì sera.

La caduta di Amiens e di Arras ha scosso gli inglesi, specialmente dopo che s'erano diffuse notizie dicenti che l'offensiva tedesca s'era rallentata e che era probabile una controffensiva.

I giornali non nascondono la estrema gravità della situazione ed il Ministro delle Informazioni, Duff Cooper, nel suo radiodiscorso di iersera ha ripresentato la possibilità di un attacco diretto all'Isola.

Churchill è stato ricevuto in udienza dal Re.

La massima evidenza data dai giornali all'esperienza fatta dai tedeschi in Olanda di invasione dall'aria e tale evenienza è presentata come monito. Il Telegraph dice: «La verità è dura abbastanza. La strategia tedesca di attrarre le truppe francesi e il Corpo spedizionario inglese a Nord ha avuto successo, dovuto alla sorpresa e alla novità dell'attacco unito di tanks e di aeroplani. La nostra nazione è vicina al fronte molto più che mai lo sia stata durante la guerra mondiale».

Secondo il Mail la situazione degli alleati è di estrema gravità, se è vero il comunicato tedesco su Abbeville «che gli spedizionari britannici sono separati dal grosso francese». Il giornale continua:

«Tardammo a riunire e ad organizzare le nostre risorse mondiali, tardammo a svegliarci; oggi ogni uomo e donna debbono essere preparati al peggio».

Il News Chronicle descrive come spettacoloso effetto quello del comunicato tedesco e definisce l'ora presente come ora del destino.

L'atteggiamento americano è seguito con ansietà e si spera nella cessione agli alleati di molti aeroplani che quelle fabbriche sono in procinto di consegnare all'esercito degli Stati Uniti. Un altro allarme aereo è suonato ieri sera nel Kent orientale ed è durato un'ora.

Vice

Si approfondisce il dissidio tra francesi e inglesi

Ginevra, mercoledì sera.

In questi circoli francesi si crede di sapere che la divergenza esistenti fra gli Stati Maggiori alleati vanno aumentando ed estendendosi anche alla direzione della politica dei due paesi.

Qui non si fa alcun mistero dell'ostilità del Comando Supremo francese contro quello britannico. I francesi che vivono a Ginevra definiscono il generale Tronside un inetto «blagueur» e Lord Gort un dilettante la cui vanità è illimitata.

Queste espressioni, che una settimana fa sarebbero state incredibili, rivelano l'esistenza di sintomi che sono pericolosi per la comunanza degli interessi anglo-francesi. A Parigi e a Londra, i circoli governativi cominciano ora a rinfacciarsi a vicenda di essersi informati per anni sulla situazione tedesca attraverso i fuorusciti germanici e di aver così tratto falsi conclusioni sulla forza e sull'unità del popolo tedesco.

Un comunicato norvegese

Londra, mercoledì sera.

L'Alto Comando dell'Esercito norvegese comunica:

«Gli alleati e le truppe norvegesi hanno occupato una nuova posizione nel distretto di Rana a circa 180 miglia al sud di Narvik e la avanzata germanica è stata fermata».

Nuove truppe canadesi giunte in Europa

Ottawa, mercoledì mattino.

Il Ministro della Difesa canadese ha annunciato che un nuovo contingente di truppe canadesi è arrivato in questi giorni in Gran Bretagna. Esso era composto di unità ausiliarie e di unità di rinforzo per la I Divisione canadese.

L'Egitto sospende i commerci con i Paesi occupati

Cairo, mercoledì sera.

Le autorità egiziane hanno deciso di sospendere ogni traffico commerciale con l'Olanda, il Lussemburgo e le regioni del Belgio occupate dai tedeschi. Il Governo ha chiesto inoltre alla Legazione degli Stati Uniti a Bruxelles di occuparsi degli interessi egiziani nelle regioni belghe occupate dal Reich.

Nubi sul Danubio

Truppe sovietiche concentrate ai confini ungheresi

Le artificiose spiegazioni di Mosca — Minaccioso atteggiamento anti-magiaro — "Assicurazioni„ alla Jugoslavia — Colloqui a Belgrado

Berna, mercoledì sera.

Il corrispondente del Corriere del Ticino a Belgrado, confermando la presenza di truppe sovietiche alla frontiera ungherese, scrive che in quella città corre voce che l'U.R.S.S. eserciti ora una forte pressione nel Bacino Danubiano con chiara intenzione di dare eventuale seguito alle minacce. L'Unione Sovietica intenderebbe giustificare camuffando l'azione con la scusa di intervenire a favore della Jugoslavia nel caso in cui questa nazione fosse trascinata nella guerra. L'U.R.S.S. avrebbe così fornito assicurazioni precise alla Jugoslavia sulla integrità del suo territorio.

Il corrispondente aggiunge che la presenza delle truppe sovietiche alla frontiera ungherese viene infatti da parte sovietica, interpretata come una manifestazione della volontà dell'URSS di non ammettere che lo status quo della Jugoslavia possa subire delle modificazioni.

Contemporaneamente si riceve no notizie da Belgrado, secondo le quali il Principe Reggente Paolo ha ricevuto il Vice-presidente del Consiglio e Capo degli orafi, Dr. Maček. I circoli politici di Belgrado suppongono che durante l'udienza siano state discusse questioni di politica interna.

Una successiva riunione di alcuni ministri presso il Presidente del Consiglio Zvetkovich ha trattato delle stesse questioni.

Il Vallo inviolabile

Le fortificazioni delle Alpi e la loro potenza

La difesa antiaerea del Piemonte può tenere testa ad ogni avversario

Budapest, mercoledì sera

L'Uj Magyarsag, sotto il titolo «A due mila metri di altezza fra le fortificazioni d'acciaio» pubblica un articolo del Bardonecchia del suo inviato speciale Ferenc Vajta.

L'articolista ha visitato le fortificazioni del «Vallo Alpino del Littorio» e constata che queste fortificazioni «costruite a mille metri di altezza potrebbero resistere anche ai cannoni di milioni di soldati».

Se anche il nemico riuscisse a rompere la cintura difensiva e valli «per sfondare le posizioni costruite tra le rocce ci vorrebbero anni, anzi decine di anni».

Le fortificazioni del Vallo Alpino del Littorio, che, partendo da Genova, si estendono su tutta la cresta delle Alpi, sono state costruite nel corso di un anno e sono da molti considerate come «la migliore e più sicura cintura di fortificazioni del mondo». La loro difesa è affidata in gran parte a uomini nati e vissuti su quei monti, di cui conoscono anche i più piccoli sentieri, uomini forti, abili, temprati alle intemperie ed alle asperità di quelle regioni.

L'Italia è dunque dell'occidente assolutamente inattaccabile e l'articolista si domanda: «Come potevano i giornali di Parigi proclamare con tanta sicurezza che i soldati di Marianna raggiungerebbero in una o due settimane la valle del Po, mentre su questa strada solo la morte può attenderli?

«Oggi seanche attacchi aerei costituirebbero un pericolo serio per Torino e il Piemonte, perchè il previdente Governo italiano ha potentemente rafforzato in quella regione la difesa antiaerea. Per ciò che riguarda la difesa antiaerea attiva questa «è garantita dagli aeroplani italiani, che nella recente grande guerra di Spagna hanno già dimostrato la innumerevoli scontri la loro superiorità, anche quando si impegnavano in combattimenti con aeroplani nemici del tipo più moderno».

Ribassi di Titoli alla Borsa di Buenos Aires

Buenos Aires, mercoledì matt.

Allo scopo di evitare le ripercussioni finanziarie della guerra in Europa, la Banca Centrale sta acquistando tutti i titoli dello Stato offerti sul mercato, portandoli al prezzo stabilito ieri a mezzogiorno. Alcuni titoli hanno perduto un valore di 33 centavos, altri di 60.

Alla Borsa dei cereali è stato fissato il ribasso minimo giornaliero dei prezzi: per il grano 50 centavos al quintale, per il granoturco 10, per i semi di lino 70.

TRA MOSCA E LONDRA

Il «no» sovietico alle richieste britanniche per le trattative commerciali

Mosca, mercoledì sera.

La dichiarazione ufficiale del Governo dell'U.R.S.S. circa le trattative commerciali anglo-sovietiche precisa l'atteggiamento del Governo russo.

Dopo avere fatto la storia di tali trattative la dichiarazione rilava che l'U.R.S.S. non può subordinare la propria politica commerciale ai compiti di guerra di uno Stato straniero. Come Stato sovrano, l'U.R.S.S. conduce il suo commercio estero tanto con i paesi belligeranti quanto con i paesi neutri, sulla base della completa eguaglianza delle parti e sulla reciprocità degli impegni.

Le nuove questioni esposte nel memoriale di Halifax dell'8 maggio, concernenti il commercio dell'U.R.S.S. con la Germania, sono completamente di competenza del Governo sovietico e non possono essere oggetto di esame nelle conversazioni commerciali tra la U.R.S.S. e l'Inghilterra.

Quanto alle importazioni dall'Inghilterra il Governo sovietico aveva già dichiarato il 29 aprile dell'anno corrente che esso ha intenzione di importare merci dall'Inghilterra per i suoi propri bisogni, e non per spedirle in altri paesi.

Le spiegazioni del Governo inglese circa il sequestro dei vapori sovietici *Svienga* e *Maiskowski* da parte delle autorità britanniche non possono essere riconosciute convincenti e il Governo sovietico considera il Governo inglese responsabile del sequestro dei suddetti vapori. Il Governo sovietico rilava che il fatto stesso che il Governo inglese sottopone all'esame questioni che sono esclusivamente di competenza del Governo sovietico non dimostra il desiderio del Governo inglese di condurre le trattative commerciali con la U.R.S.S.

Sorpresa a Londra

Londra, mercoledì sera.

Il Ministero degli Affari Esteri non ha finora ricevuto la risposta sovietica riguardante le trattative commerciali i di cui particolari erano stati rivelati da Mosca. Il redattore diplomatico della Reuter presso il Ministero degli Esteri non è riuscito ad avere maggiori delucidazioni.

La Russia adempirà agli impegni economici assunti con il Reich

Berlino, mercoledì sera.

In relazione alle conversazioni in corso fra la Russia e l'Inghilterra circa i rapporti economici fra le due Nazioni, il *D.N.B.* informa che a Mosca è stata pubblicata una dichiarazione ufficiale che precisa l'atteggiamento del Governo russo. Risulta da tale dichiarazione che il Governo sovietico è deciso di adempiere gli impegni economici assunti verso la Germania non ledendo alla richiesta britannica circa una limitazione delle relazioni economiche fra la Russia e la Germania.

Il Reich e le Indie Olandesi

Una comunicazione a Tokio

Tokio, mercoledì sera.

Il Ministero degli Esteri comunica che l'Ambasciatore del Reich a Tokio ha comunicato al Ministro degli Esteri, Arita, che il Governo tedesco «non è interessato al problema delle Indie orientali olandesi».

Un portavoce del Ministero ha dichiarato che l'assicurazione si riferisce alla comunicazione del Governo giapponese, dell'11 maggio, concernente il mantenimento dello *status quo* nelle Indie orientali olandesi.

Manifestazione comunista nelle strade di New York

New York, mercoledì matt.

Cinquemila comunisti hanno inscenato ieri una dimostrazione per la pace in Times Square, bloccando completamente il traffico in tutto il quartiere. I dimostranti portavano scritte di questo genere: «Roosevelt, Dewey e Hoover si sono uniti per la guerra!». La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti.

La Missione giapponese visita Littoria, Pontinia e Sabaudia

Roma, mercoledì sera.

I componenti la Missione giapponese sono partiti stamane in automobile alla volta di Littoria, per visitare le realizzazioni del Fascismo nell'Agro bonificato dopo venti secoli.

Un tripudio di bandiere tricolori e giapponesi ha salutato l'arrivo a Littoria dei componenti la Missione di amicizia giapponese. La Missione, a capo della quale era l'Ambasciatore Sato, era accompagnata dal Ministro Tassinari. Subito dopo aver passato in rivista i reparti in armi, che erano schierati davanti al Palazzo del Governo, la Missione si è portata nel salone del Cambellotti, dove, dal balcone, ha risposto all'ardente invocazione della folla che inneggiava all'amicizia italo-giapponese.

Subito dopo la Missione è ripartita alla volta di Pontinia. Giunti a Pontinia, una folla di rurali ha fervidamente acclamato gli ospiti, che erano, ora, accompagnati anche dal Prefetto e dal Federale di Littoria. Dopo Pontinia, la visita proseguiva agli impianti idrovori di Mazzocchio e la Missione si spingeva successivamente fino a Sabaudia, dove veniva fatta sosta a nuove, vibranti manifestazioni di simpatia. Dopo Sabaudia, gli ospiti sono partiti alla volta del Circeo e quivi hanno partecipato ad una colazione offerta dal Ministro Tassinari.

Il distintivo d'onore di grande mutilato del lavoro ad un chirurgo di Trento

Trento, mercoledì sera.

Con semplice rito il Prefetto, presenti il Federale e le gerarchie ha consegnato stamane il distintivo d'onore al grande mutilato del lavoro chirurgo dottor Giuseppe Gilli, già primario dell'Ospedale di Trento, generosa vittima della scienza.

Il dott. Gilli, che fu tra i primi in Italia a dedicarsi allo studio dei raggi, non pensò alla propria esistenza per dedicarla, invece, a quella dei suoi pazienti, che da lui attendevano la liberazione dal male. Quegli stessi raggi ai quali egli aveva domandato aiuto per migliaia di ammalati determinavano, però, nelle sue mani, affaticate da tanti anni di lavoro, gravi lesioni che resero necessaria l'amputazione prima delle dita e poi dell'intero braccio destro.

Il dott. Gilli nel ringraziare il Prefetto ha espresso il suo vivo desiderio di poter mettere a disposizione, in caso di emergenza, la sua opera nel campo dell'organizzazione dei servizi sanitari.

Ladri sacrileghi

NOVI LIGURE. — A Gavi Ligure, ignoti hanno asportato in alcune cappelle del cimitero, lampade votive ed oggetti di bronzo per un valore di 700 lire.

A PARIGI

Il timore dei parrucchieri tedeschi e della famosa «quinta colonna» ha fatto armare di fucile i vigili di Parigi. Eccone uno che esamina le carte di una passante.

Nella ricorrenza del 24 maggio

Il Duce premierà a Palazzo Venezia i "Fedeli della terra„

Roma, mercoledì sera.

Al quinto Concorso Nazionale dei «Fedeli della terra» hanno chiesto di prendere parte 3514 famiglie di coloni e mezzadri aventi una permanenza di oltre cinto anni sullo stesso podere o alle dipendenze dello stesso proprietario.

Le famiglie ammesse al Concorso sono state 2802, delle quali 81 riceveranno il primo premio e 79 il secondo. I premiati appartengono ad 82 provincie. Le famiglie vincitrici del primo premio comprendono 811 unità e 477 figli. Fra esse maritano di essere menzionate in modo particolare quelle del mezzadro Stefano Nasi di Casalgrande (Reggio Emilia) e del colono Antonio Citro di San Severino Rota (Salerno), comprendenti ciascuna ben quattordici figli.

Come già avvenne in occasione di precedenti concorsi, il premio di lire mille istituito dalla Fondazione Arnaldo Mussolini per i classificati in graduatoria verrà loro consegnato personalmente dal Duce, il 24 maggio, a Palazzo Venezia, insieme col diploma di fedeltà alla terra. Lo stesso giorno nei vari capoluoghi di provincia verrà affettuata alla presenza delle autorità politiche e sindacali la premiazione dei 79 vincitori del secondo premio di lire cinquecento assegnato esso pure dalla Fondazione e di altre 544 famiglie della terra con premi provinciali raccolti dalle Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura presso gli enti locali.

Il Sovrano inaugura la Mostra d'arte dell'Accademia Romena

Roma, mercoledì sera.

Il Re Imperatore ha inaugurato stamane la Mostra d'Arte ordinata a Valle Giulia dall'Accademia di Romania. La Mostra, che comprende numerosissime opere di una diecina fra pittori, scultori ed architetti rimarrà aperta fino al 30 corrente.

Il generale von Epp al Pantheon e al Sacrario dei Caduti fascisti

Roma, mercoledì sera.

Il generale von Epp si è recato questa mattina al Pantheon per rendere omaggio alla tomba del Re d'Italia, e, successivamente, al Palazzo Littorio, dove ha deposto una corona nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Questa sera alle 21 il generale von Epp interverrà a un pranzo offerto in suo onore al Circolo delle Forze Armate.

DAL 1.o GENNAIO 1941-XIX

Gli autoveicoli urbani dovranno essere elettrici

Il progetto di legge approvato dalle Commissioni del Senato

Roma, mercoledì sera.

Le Commissioni legislative dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni del Senato hanno approvato con modificazioni il progetto di Legge riguardante l'impiego di autoveicoli elettrici ad accumulatori. Si stabilisce così che, a decorrere dal 1.o gennaio 1941-XIX, gli autoveicoli che saranno immessi in servizio per il trasporto o la distribuzione nei centri urbani e suburbani del Regno di effetti postali, di generi di monopolio, di latte, pane e carni macellate, per l'inaffiamento e la spazzatura delle strade, per la raccolta ed il trasporto di immondizie e rifiuti e per i trasporti funebri, devono essere a trazione elettrica ad accumulatori.

BORSE

TORINO, 22 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Esce. 3,50 n.	89 65	Seco	90 75
id. 1. m.	89 50	Marelli	853 50
Redim. 3½ c	81 —	Fiat	851 —
id. 1. m.	84 20	Isotta fras.	93 —
Beod. 5% c.	98 85	Savigliano	879 —
id. 1. m.	99 —	Nebiolo	385 25
Redim. 5 c.	99 —	I.N.C.E.T.	106 —
id. 1. m.	99 10	Mobiliare	270 —
B.T.N. 1940	— —	Piretelli	484 —
id. 1941	98 80	Ilva	109 —
id. 1942 I.	91 40	Siem	139 —
id. 1942 II	91 30	Ansaldo	58 —
id. 1944	91 20	Westingh.	830 —
Torino 4,50	434 —	Lane Borg.	1550 —
id. 5% ('33)	404 —	Viscosa	800 —
id. 5% ('31)	400 —	Valli Lamo	57 25
S. Paolo 5%	428 —	Cotonific.	290 —
id. 3,50%	404 50	F.I.S.A.C.	93 —
Miglior. 4%	405 —	Paramatti	900 —
Ferrov. 3%	275 —	Gilardini	128 —
Int 4,50%	447 —	C.I.R.	233 —
Elettr. 4,50%	448 —	P.B.I.G.P.	160 —
Ist-Sies 4%	390 —	Schiapparr.	74 —
Idroaure 4,50	440 —	Mira Lanza	226 —
Triferro 4,50	470 —	a.N.I.C.	97 —
Stipel 6%	— —	Zuccheri	61 50
Ass. Gen.	750 —	Montecatini	539 —
Mediterr.	305 —	Monteponi	535 —
Meridion.	309 —	Talco Graf.	515 —
Navig. A. I.	450 —	M. Amiata	440 —
Tor. Nord	101 50	Montecatini	192 75
Italgas	14 625	Acqua Pol.	385 —
Sip	34 75	S. Zuccheri	71 50
Terni	910 —	Vetrobi-tio.	34 50
C.E.	83 50	Brei Stab.	232 —
Valdarno	337 —	Silos	223 —
Merid. El.	336 —	Bisanam.	600 —
Edison	933 50	Cartiere It.	130 —
Unes	14 75	Burgo	337 —
S.T.E.T.	680 —	Foro Bian.	130 —

CAMBI: Parigi 53.50; Svizzera 444; Londra 60.81; New York 13.80.

MILANO, 22 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5 c.	88 90	Cisl	334 —
id. 1. m.	88 95	Dinamo	370 —
id. 3,50 c.	90 10	Ilva	109 50
id. 1. m.	90 30	Id. postarg.	240 —
Redim 5 c.	99 90	Bresciana	200 —
id. 1. m.	99 —	Valdarno	235 —
id. 3,50 n.	93 90	Piccinina	350 —
id. 1. m.	93 95	Sarda	60 —
Oliv.	348 —	Emiliana	600 —
Centrale	1080 —	Esercizi	205 —
Ass. Gen.	710 —	Sfil	178 50
Mediterr.	306 —	Cieala, priv.	182 50
Meridion.	308 —	Id. ordin.	184 —
Cotonif. Ven.	387 —	Seco	91 75
Cotonif. Cr.	93 50	Comacina	830 —
Canoni	3700 —	Sip	34 50
Carlet	378 —	Pirelli	130 75
Piccino	189 —	Vizzola	552 —
Olcese	880 —	Merid. El.	336 50
De Angeli	1018 —	Ercole	160 —
Cucirini	535 —	Cotonificio	208 —
Linificio	641 —	Romana El.	514 —
Navigaz.	760 —	Terni	910 —
Rotondi	850 —	Unes	14 40
Eoni	77 50	Marelli	1264 50
Gol. Merid.	338 —	Ferconasfalto	111 —
Da Mosto	335 —	Tirli	702 —
Lavorazione	600 —	Stat	670 —
Eoni	2600 —	Distillerie	107 —
Targetti	88 —	Eridania	601 —
F.I.S.A.C.	94 50	Raff. L. L.	840 —
Linificio	387 —	M. Zuccheri	71 —
Bernasconi	73 —	Anic	99 50
Chatillon	80 75	Italgas	14 92
Snia	400 —	Mira Lanza	228 —
Viscosetta	218 —	Acciaierie	145 —
Bonetti	99 75	Petroli	18 90
Ansaldo	58 25	Aedes	80 —
Ilva	930 50	Immobil.	601 —
Metall. It.	374 —	Ita. Edilizia	30 50
Amiata	450 —	Fondi Rust.	139 50
Montecatini	193 —	Beni Stab.	237 —
Dalmine	183 —	La Milano	65 —
Siele	430 —	Naturella	89 —
Liepia	370 —	Stipe tien.	76 50
Bianchi	100 75	Marconi	29 —
Isotta	91 50	Borgo	358 50
Fiat	850 —	Richard-Ginori	702 —
Reggiane	90 —	Cirio	54 —
Piaggio	195 —	Italcementi	793 —
Aeronautica	179 —	Pirelli (1.	2410 —
Ilva	108 —	Pirelli & C.	612 —
Adriatica	190 —	Rumianca	63 50

GENOVA, 22 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	435 —	Molini A. I.	470 —
Tramways	427 —	Silos	935 —
Cotonificio	279 —	Eridania	634 —
Ofic. Elett.	149 —	Raffin. ord.	1853 —
Montecat.	71 —	Zuccheri	660 —
Metallurgica	570 —		

TRIESTE, 22 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	715 —	Marittima	96 —
Ass. It.	493 —	Tripcovic	320 —
Lloydsardi	1725 —	Unatlavi	110 —
Adr. Ele. A	1810 —	Ampelea	792 —
id. B	1820 —	Silurificio	985 —
Garollmich	130 —		

TORINO, 22. — Pieticamente migliore del mercato, attività molto limitata con assorbimento abbastanza facile delle vendite. Quotazioni di quasi tutti i valori in lieve ripresa.

NB. - Giovedì 23, Corpus Domini, le Borse Valori del Regno restano chiuse.

MILANO, 22. — Su una buona attività, venuti a mancare stamane i realizzi insistenti di ieri, il mercato ha palesato un andamento prevalentemente sostenuto. Tutta la quota su base ufficiale è meglio orientata, tra i settori azionari, la Meridionali, Breda, Rosari, Amiata, Olcese, Edison, Centrale, Assicurazioni Generali, Terni, Cieli, Franco Tosi, Bresciana e la Isotta. Molto scambiate le Fiat e le Snia. Resistentissimi i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

Il brevetto di pilota militare al Federale di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera

Il Segretario Federale di Alessandria dott. Paolo Zerbino, già pilota civile, ha ora conseguito presso l'Aeroporto di Cameri il brevetto militare di pilota aviatore entrando così a far parte dei ranghi combattenti della gloriosa Arma azzurra.

PAGANINI

Solenne Messa di suffragio nella Cattedrale di Genova

Genova, mercoledì sera.

Alla presenza delle autorità civili e dei membri del comitato esecutivo per le onoranze a Paganini e di numerosa folla, con l'assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo Pietro Boetto, stamane, nella cattedrale di S. Lorenzo, ricorrendo il primo centenario della morte di Nicolò Paganini è stata celebrata una solenne Messa di suffragio per il grande violinista genovese.

CRONACA

Il professor Luigi Abello lascia l'insegnamento

Affollatissime dimostrazioni alla Facoltà di Economia e Commercio

Alla Facoltà di Economia e Commercio della R. Università, stamane il prof. Luigi Abello — ordinario di diritto commerciale e incaricato di diritto privato — ha tenuto la sua ultima lezione, poichè l'illustre docente lascia l'insegnamento per raggiunti limiti d'età.

Nato a Torino nel 1870 e laureatosi in giurisprudenza nel 1894, dopo aver conseguito la libera docenza ed aver insegnato in varie Università del Regno, nel 1906, quando cioè fu fondato il nostro Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, il prof. Abello, dalla libera Università di Torino ritornò nella nostra città, e più non lasciò le aule dell'Istituto di piazza Acharello.

Fu direttore dell'Istituto dal 1915 al 1921, quindi, assorbito questo dalla R. Università, fu preside della nuova Facoltà nel 1935-36, e dallo stesso anno fa parte del consiglio d'amministrazione dell'Università.

Noto e stimato professionista, egli ha dato alle stampe una quantità di pubblicazioni, fra cui rimangono fondamentali i sei volumi del suo trattato «Della locazione» e un testo di Diritto civile scritto in collaborazione col sen. Chironi.

Stamane, prima e dopo la sua ultima lezione, il prof. Abello è stato affettuosamente festeggiato dai colleghi e dagli studenti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
delizioso thè
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
Indicata anche per curare intestino, stomaco, fegato e reni.
L.S.-la sua L. 0,75 in unione con 4 dosi CAS. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VIDA 8

CAPRI
Ideale soggiorno all'Albergo PAGANO VITTORIA. - Trattamento speciale per Sposi e famiglie. Richiedere prospetti alla Direzione.

LA FABBRICA DEI CLIENTI
È stata detta, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che la tecnica moderna va fabbricando, oltre che i prodotti, anche i clienti che li compreranno. E la storia più recente del commercio annovera effettivamente episodi di vasti mercati letteralmente creati dal nulla intorno a prodotti nuovi. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue caratteristiche, le sue possibilità, i suoi segreti sono illustrati dal volume **La pubblicità nel campo del consumo aziendale e nazionale** (1), di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.
La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'Autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

BRILLANTI — CONFIDA VIGLIANI — VIA LAGRANGE, 8

Stilografiche — Vendo - Ripara — MASSARI — VIA ROMA 16

DAL 1° MAGGIO
Riduzioni Ferroviarie per Milano
IN OCCASIONE DELLA
VII TRIENNALE
ARCHITETTURA
ARREDAMENTO
ARTI INDUSTRIALI
SPETTACOLI

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA